



YOUTH FOR CHANGE



Come re la Ricerca-Azione Partecipativa Giovanile per
indagare le sfide multidimensionali dei giovani

TOOLKIT

INDICE

01 **INTRODUZIONE**

02 **COS'È YPARC?**

03 **DAI DIRITTI UMANI AI DIRITTI DEI GIOVANI**

04 **IMPLEMENTARE YPAR COME ORGANIZZAZIONE GIOVANILE**

05 **METODOLOGIA**

06 **ADVOCACY**

07 **VALUTAZIONE E PROSSIMI PASSI**

Introduzione



Cos'è il progetto YPARC?

Il progetto YPARC (Youth-led Participatory Action Research for Change) è un progetto Erasmus+ che mira a dare ai giovani di 6 paesi europei gli strumenti per diventare agenti di cambiamento e difendere i propri diritti nelle comunità locali e non solo.

Attraverso la ricerca-azione partecipativa guidata dai giovani (YPAR), i giovani indagheranno sulle sfide che influenzano la loro vita quotidiana, analizzeranno le loro realtà vissute, si scambieranno esperienze e co-creeranno raccomandazioni politiche che promuovano le loro prospettive.

Il progetto YPARC sfida le gerarchie di potere tradizionali che vedono gli adulti come gli unici detentori di conoscenza e competenza,

mentre i bambini e i giovani sono spesso relegati ai margini delle catene decisionali e considerati destinatari passivi. Il progetto YPARC sfida il potere tradizionale. Attraverso il progetto puntiamo a ripristinare relazioni eque tra giovani, adulti, educatori e decisori politici, verso livelli più elevati di co-creazione.

YPARC considera i giovani come esperti della propria realtà vissuta, capaci di comprendere e analizzare la complessità e di reimmaginare cambiamenti concreti e sostenibili.

IL PROGETTO YPARC È COMPOSTO DA 4 FASI CHIAVE



Formazione su come condurre YPAR e attività di Advocacy

Con la partecipazione di 24 giovani ricercatori provenienti da 6 paesi.



Fase di ricerca

Indagine su 6 quesiti di ricerca nel contesto locale.



VERTICE GIOVANILE

In questo luogo, giovani provenienti da sei paesi si riuniranno, si scambieranno esperienze sui loro percorsi e presenteranno le loro raccomandazioni ai responsabili delle politiche giovanili dell'UE nei settori delle loro ricerche.



Creazione di piani d'azione e raccomandazioni politiche

In questo contesto, i giovani approfondiranno i risultati delle loro ricerche e individueranno le lacune politiche esistenti, elaborando possibili risposte e azioni da intraprendere.



Incontra i partner di YPARCO

QUEST



Quality Education for Sustainable Social Transformation (QUEST) è una rete educativa con sede a Bruxelles (con oltre 100 membri in Europa e non solo) che si pone l'obiettivo di promuovere l'accesso a un'istruzione più democratica, inclusiva e sostenibile in Europa attraverso la ricerca-azione, la promozione di politiche e il networking. In quanto rete europea, QUEST vanta una solida esperienza nella promozione di pratiche più partecipative in ambito educativo, incoraggiando l'inclusione dei giovani nei processi decisionali che li riguardano e sostenendo la loro autonomia. QUEST promuove l'equità nell'istruzione, ponendo particolare enfasi sull'importanza di promuovere approcci intersezionali all'inclusione e valorizzando le prospettive delle comunità storicamente discriminate ed emarginate. QUEST sosterrà le giovani donne residenti in Belgio.

Associazione For You

FOR YOU è un'associazione giovanile con sede in Bulgaria che si impegna a promuovere il benessere, l'autonomia e la partecipazione dei giovani.

L'associazione FOR YOU lavora attivamente con i giovani a livello locale e internazionale, aiutandoli a raggiungere i propri obiettivi, a essere autonomi, a proseguire gli studi e a trovare la propria strada professionale. Negli ultimi 16 anni ha maturato una vasta esperienza negli scambi e nella mobilità giovanile attraverso programmi europei, nonché attraverso partnership di cooperazione. FOR YOU presta particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità fisiche e intellettive, promuovendo spazi sicuri in cui i giovani possano accrescere la propria autostima e diventare più autonomi e proattivi.

FOR YOU sosterrà i giovani, in particolare quelli con disabilità fisiche o intellettive, che vivono in Bulgaria.



Incontra i partner di YPARC



VILNOSVITA (VIL)

VIL è un'organizzazione non governativa ucraina che si dedica a promuovere una cultura di mutuo sostegno e attivismo civico come elementi integranti della democratizzazione della società. Prima della guerra russa contro l'Ucraina, VIL era una Scuola Democratica, un luogo in cui bambini e giovani erano riconosciuti come autonomi nel loro apprendimento e coinvolti in molteplici fasi del processo decisionale. Nel 2022, le iniziative educative si sono evolute in un'organizzazione ufficiale che ora realizza decine di progetti volti a rafforzare l'autosufficienza e l'impegno civico degli ucraini. Queste iniziative includono una partnership con l'Università dell'Arizona per offrire opportunità gratuite di apprendimento della lingua inglese, programmi di sviluppo della leadership giovanile in collaborazione con l'UNICEF e programmi di sviluppo personale realizzati insieme ai nostri colleghi indiani del Movimento Oasis.

Nonostante la guerra, Vilnsovita continua a organizzare grandi festival autogestiti sia in estate che in inverno, creando spazi in cui le persone possono imparare, connettersi e rafforzare il loro senso di comunità e appartenenza. L'organizzazione si sta anche occupando della riabilitazione e del sostegno dei veterani e delle loro famiglie. La scuola è stata convertita in un rifugio, diventando uno spazio in cui persone di tutte le età possono trovare riparo e sostegno. VIL rappresenterà i giovani che vivono in zone di conflitto e colpiti dalla violenza sistemica in Ucraina.

Innovatyvi Karta (INKA)

È un'organizzazione giovanile con sede in Lituania che si impegna a coinvolgere le persone nel migliorare le proprie scelte di vita. Invece di uno stile di vita passivo, dà ai giovani la possibilità di scegliere attività quotidiane in grado di motivarli a raggiungere il loro pieno potenziale fisico, intellettuale e sociale.

Il loro lavoro si basa sull'educazione non formale, sul coaching cognitivo-comportamentale, sulle arti, sull'educazione all'aperto, sull'inclusione e l'uguaglianza, nonché sull'apprendimento esperienziale. INKA mira a coinvolgere giovani e adulti, offrendo loro lo spazio per crescere e realizzarsi. INKA collabora inoltre a stretto contatto con comuni, ambasciate e ONG internazionali al di fuori dell'Unione Europea. INKA sosterrà i giovani a rischio di esclusione sociale, in particolare quelli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati e residenti in Lituania.



Incontra i partner di YPARCO

ARCIGAY (AG)



Arcigay è la principale organizzazione non profit LGBTQIA+ italiana, nonché la più grande e longeva associazione LGBTQIA+ in Italia.

Fondata nel 1985, Arcigay opera da allora come federazione nazionale basata sull'adesione dei soci, e conta attualmente 75 sezioni locali in tutta Italia. A livello nazionale, Arcigay si occupa principalmente di attività di advocacy politica e istituzionale e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma svolge anche un ruolo fondamentale nel supportare le sezioni locali nell'attuazione di progetti locali incentrati su advocacy, formazione e servizi alla comunità.

Arcigay promuove e tutela i diritti uguali, sostiene i principi e i rapporti di solidarietà e lotta contro ogni forma di violenza, discriminazione e violazione dei diritti umani e civili delle persone LGBTQIA+. Si impegna per il cambiamento politico, legislativo, culturale e sociale attraverso attività di lobbying, advocacy, campagne di sensibilizzazione e informazione, contributi a politiche pubbliche settoriali, iniziative, programmi e progetti, presenza nel dibattito pubblico e la sua capacità di aggregazione e mobilitazione. ARCI sosterrà i giovani della comunità LGBTQIA+ in Italia.

Love and Care for People (LCP)

Love and Care for People (LCP) è un'organizzazione di beneficenza benefica irlandese guidata da giovani (CHY: 20204558), pienamente conforme alle normative irlandesi in materia di enti di beneficenza e al Children First Act (2015). Fondata nel 2013, LCP promuove l'integrazione e l'inclusione sociale, in particolare per le minoranze etniche (richiedenti asilo, rifugiati e migranti) nelle comunità rurali svantaggiate in Irlanda, attraverso programmi educativi e attività di coinvolgimento della comunità. Si ispira ai piani di integrazione europea, per i giovani e contro il razzismo ed è membro dell'Irish Network Against Racism e del National Youth Council of Ireland. LCP ha sottolineato l'importanza di fornire ambienti sicuri e di supporto per i giovani, soprattutto per coloro che subiscono esclusione sociale e discriminazione. LCP si farà portavoce delle esperienze dei giovani provenienti da comunità razzializzate in Irlanda.



Come si utilizza questo toolkit?

I giovani hanno il diritto di essere ascoltati, di partecipare alle decisioni che riguardano le loro vite e di plasmare le comunità a cui appartengono. Una partecipazione giovanile significativa richiede spazi sicuri e stimolanti, strumenti pratici, fiducia e opportunità per i giovani di esplorare le questioni che stanno loro a cuore.

Questo toolkit è il risultato di un corso di formazione di 4 giorni che ha riunito operatori giovanili e giovani, per apprendere e mettere in pratica le metodologie della Ricerca-Azione Partecipativa Giovanile (YPAR). Qui troverete informazioni chiare e strumenti per conoscere i diritti dei giovani e la Ricerca-Azione Partecipativa Giovanile, come mettere in pratica questa metodologia attraverso istruzioni passo passo, suggerimenti e feedback dei giovani che hanno già partecipato al corso.

Che tu stia supportando un gruppo di giovani o che tu stia iniziando un tuo percorso di ricerca guidato dai giovani, questo toolkit ti aiuterà a passare dalle domande all'azione.

È stato concepito per essere accessibile, stimolante e pratico. Non è necessario essere esperti di ricerca o di attivismo per iniziare. Ciò che conta è la curiosità, l'impegno e la convinzione che la voce dei giovani sia essenziale per costruire società più giuste, inclusive e democratiche.



Per gli operatori giovanili

Caro/a Operatore/trice Giovanile, Educatore/trice, Facilitatore/trice, adulto/a presente nella stanza,

questo toolkit è qui per supportarti nel creare spazi significativi, sicuri e valorizzanti in cui i giovani possano esplorare le questioni che li riguardano. Sappiamo che, in quanto operatore/trice giovanile, educatore/trice, facilitatore/trice o organizzatore/trice di comunità, svolgi un ruolo importante nel rendere reale la partecipazione giovanile. Puoi aiutare i giovani a sentirsi sicuri, rispettati e supportati. Puoi creare le condizioni affinché possano fare domande, condividere esperienze, analizzare problemi e immaginare soluzioni.

Ti chiediamo di riflettere sul tuo ruolo e sulla tua posizionalità: nella YPAR non sei tu a guidare il processo per i giovani, ma cammini insieme a loro.

Il tuo ruolo è sostenere, guidare e proteggere il processo, assicurandoti al contempo che i giovani abbiano una reale titolarità sulle domande, le decisioni e i risultati.

Attraverso questo toolkit, troverai strumenti pratici per guidare i giovani in un processo di Ricerca-Azione Partecipativa Giovanile, dall'identificazione di un tema alla formulazione di domande di ricerca, dalla scelta di metodi di ricerca appropriati alla raccolta e all'analisi delle informazioni, fino alla pianificazione di azioni di advocacy.



Questo toolkit può aiutarti a:

- introdurre i giovani ai diritti giovanili e alla partecipazione
- facilitare le discussioni su inclusione, uguaglianza e giustizia sociale
- sostenere i giovani nello sviluppo delle competenze di ricerca
- guidare la raccolta e l'analisi dei dati da parte dei giovani
- trasformare i risultati della ricerca in campagne di sensibilizzazione o azioni a livello comunitario
- incoraggiare i giovani a parlare con sicurezza ai responsabili delle decisioni

Questo toolkit ti aiuterà a trasformare la partecipazione in pratica: co-creare conoscenza, contrastare le disuguaglianze e agire concretamente.

Per i giovani

Caro giovane,

Questo toolkit (e questo progetto in generale) è pensato per te! Forse hai notato qualcosa di ingiusto nella tua scuola, nel tuo quartiere, nella tua comunità o nel tuo paese. Forse hai la sensazione che i giovani non vengano quasi mai presi sul serio. Forse vuoi imparare a porre le domande giuste, a raccogliere informazioni, a far sentire la tua voce e a esprimerti.

Ci auguriamo che questo toolkit possa esserti d'aiuto in questo.

YPAR può fornirti gli strumenti per diventare un giovane ricercatore e un agente di cambiamento. Può aiutarti ad analizzare problemi reali, a comprenderne le cause e a imparare ad ascoltare le voci degli altri giovani, a raccogliere informazioni e a utilizzare le tue scoperte per promuovere il cambiamento.

In questo toolkit troverai istruzioni dettagliate su come:



- comprendere i propri diritti giovanili
- Scegli un argomento che ti stia a cuore.
- formulare domande di ricerca efficaci
- utilizzare metodi di ricerca adatti ai giovani
- raccogliere storie, opinioni e dati
- analizza ciò che trovi
- Trasforma la tua ricerca in attività di sensibilizzazione.
- Pianifica azioni che possano influenzare la tua comunità o i responsabili delle decisioni.

Non è necessaria esperienza di ricerca per utilizzare questo strumento. Bastano le tue idee, le tue domande e la tua volontà di partecipare. Le tue esperienze sono importanti. La tua voce conta. Le tue conoscenze possono contribuire a generare un cambiamento.

Questo toolkit è un invito a partire da ciò che vedi, senti e sai e a trasformarlo in azione. Si tratta di una guida che ti aiuterà a passare dalla mentalità del "questo è un problema" a quella del "possiamo fare qualcosa al riguardo".

Cos'è YPAR?

La ricerca-azione partecipativa guidata dai giovani, o YPAR, è un approccio collaborativo, trasformativo e valorizzante, in cui i giovani esplorano le problematiche che influenzano le loro vite e assumono un ruolo attivo nel generare il cambiamento. Riconosce i giovani come esperti delle proprie esperienze e li supporta nel diventare ricercatori, sostenitori e agenti di cambiamento nelle loro comunità.

***Per "approccio" intendiamo che non si tratta di un insieme definito e rigido di metodi per condurre la ricerca.**

Attraverso la YPAR, i giovani individuano le sfide che desiderano approfondire, formulano quesiti di ricerca, raccolgono e analizzano informazioni e utilizzano i risultati ottenuti per proporre soluzioni. Questo approccio è particolarmente significativo quando si lavora con giovani che subiscono molteplici forme di emarginazione, discriminazione e/o esclusione, perché crea uno spazio in cui le loro conoscenze, i loro bisogni e le loro prospettive possono plasmare il processo di ricerca e i suoi esiti.



Lo sapevi che...?

Gli approcci di Ricerca-Azione Partecipativa (PAR) si sono sviluppati durante le lotte per i diritti civili e per l'indipendenza rurale e urbana negli Stati Uniti e in Canada, diventando centrali per i movimenti anticoloniali in America Latina, Africa, Australia e Asia meridionale, sfidando il dominio territoriale ed economico, nonché l'autorità del sapere eurocentrico.

PAR (ricerca-azione partecipativa) si concentra sulle disuguaglianze di potere e di dominio nella ricerca e crea spazi in cui le persone colpite da disuguaglianze strutturali possano assumere un ruolo centrale, sollevare i problemi, esprimere la propria verità e promuovere il cambiamento.

YPAR STARTER PACK

Principi fondamentali di come dovrebbe essere YPAR

EMANCIPATORIA

Sfida le gerarchie di potere tradizionali nella ricerca e mette in discussione le oppressioni sistemiche, offrendo strumenti per identificare le barriere, comprenderne le interconnessioni, smantellarle e promuovere un cambiamento positivo collettivo.

INQUISITORIA

I giovani ricercatori sono incoraggiati a porsi domande su argomenti complessi e a mettere in discussione rappresentazioni e narrazioni, promuovendo una coscienza critica nei confronti della realtà che li circonda e creando una comprensione condivisa della complessità.

I GIOVANI COME ESPERTI

I giovani sono considerati esperti nei loro campi e nelle questioni che li riguardano. Sono riconosciuti come capaci di generare conoscenze valide, pianificare e agire per apportare cambiamenti che li riguardino.

ESPERIENZE VISSUTE

Le esperienze vissute da coloro che sono colpiti dal problema rappresentano una fonte essenziale per generare conoscenza in merito.

COLLABORATIVA

La collaborazione e la cooperazione autentiche tra tutti i partecipanti (giovani e adulti) sono fondamentali, combinando competenze ed esperienze diverse per reimmaginare le soluzioni e impegnarsi concretamente. Passiamo da una partecipazione giovanile meramente simbolica e di facciata a una co-creazione e a una co-azione.

TRASFORMATIVA

La ricerca non si riduce alla mera produzione di conoscenza, ma si evolve verso l'azione e la formulazione di raccomandazioni per cambiamenti in ambiti rilevanti per le sfide indagate. L'obiettivo finale di YPAR è quello di promuovere un cambiamento significativo.

Dai Diritti umani ai

Diritti dei giovani

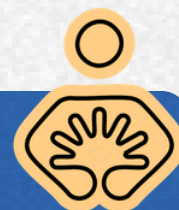
DEFINIZIONE:

I diritti umani sono un insieme di libertà e tutele a cui ogni essere umano ha diritto, semplicemente per il fatto di essere umano. Appartengono a tutti, ovunque, non c'è bisogno di guadagnarseli, non sono premi per il buon comportamento. E non si perdono mai, non dipendono dall'età, dall'identità, dal background, dal reddito o dalle convinzioni.

I diritti umani sono come le regole fondamentali per vivere liberamente e in sicurezza. Esistono per proteggere qualcosa che tutti condividiamo: la dignità umana → l'idea che ogni vita abbia valore e che ogni persona meriti rispetto.



I DIRITTI UMANI SONO:



UNIVERSALE

appartengono a tutti, ovunque.

INALIENABILE

Non possono essere portati via, né ceduti.

INTERDIPENDENTI E INDIVISIBILI

Ciascun diritto dipende dagli altri per poter essere pienamente realizzato.

LIBERTÀ E DIRITTI



Cosa significa considerare i diritti umani come libertà e protezioni?

Libertà: ti creano uno spazio per pensare, parlare, scegliere e partecipare alla società, senza essere costretto o controllato. Le libertà richiedono che le autorità si facciano da parte e non interferiscano. Ad esempio:

Libertà di espressione → Non devi essere censurato

Libertà di pensiero, di coscienza e di religione → Non devono esservi imposti pensieri e credenze

Libertà di associazione → Non ti può essere impedito di riuniti per una causa

Diritto alla privacy → Non puoi essere spiato né violato.



ATTENZIONE → libertà non significa "tutto è permesso". Alcune libertà possono essere limitate per proteggere i diritti, la sicurezza o l'ordine pubblico di altre persone. Qualsiasi restrizione deve avere una base giuridica, perseguire uno scopo legittimo ed essere realmente necessaria.

Diritto: riguarda ciò a cui le persone dovrebbero poter accedere, ricevere o di cui dovrebbero beneficiare. Questi diritti spesso richiedono che le autorità pubbliche intraprendano azioni.

Diritto all'istruzione → Le autorità devono fornire scuole

Diritto a un lavoro dignitoso e sicuro → Regolamentare i luoghi di lavoro

Diritto al cibo e a un tenore di vita adeguato → Creare sistemi di protezione sociale

La libertà apre le porte. I diritti contribuiscono a garantire che tutti possano raggiungerle.

DOVERI DEI GOVERNI:

RISPETTO: Non interferire ingiustificatamente con i diritti delle persone

PROTEGGERE: Impedire ad altre persone, aziende o organizzazioni di abusare

REALIZZARE: Intraprendere azioni concrete per rendere i diritti accessibili nella vita reale

Che cos'è la gioventù?

La gioventù è un periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta, caratterizzato da sfide e tappe evolutive uniche. Non esiste una definizione universale di "gioventù" basata sull'età: la varietà di definizioni e approcci, influenzati dalle politiche nazionali, riflettono la natura peculiare di questa fase della vita.

I giovani si trovano ad affrontare numerose sfide uniche: dallo sviluppo personale e dalla maturazione, alla comprensione del proprio ruolo nella società, fino alle decisioni che riguardano la propria vita. L'adolescenza è spesso associata alla gestione del cambiamento, alla scoperta, all'avventura e al confronto con la realtà.

La Convenzione delle Nazioni Unite sull'infanzia definisce bambino chiunque abbia meno di 18 anni.

Questo toolkit è pensato per persone di età superiore ai 18 anni, sebbene possa essere utile anche agli adolescenti più giovani.

Quali diritti hanno i giovani?

L'universalità dei diritti umani si applica anche ai giovani. Tuttavia, questo strumento si concentra sui diritti particolarmente rilevanti per la transizione dall'infanzia all'età adulta. Tutte le definizioni sono tratte dallo Youth Rights Advocacy Toolkit, redatto dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani, dalla Education Above All Foundation e da Silatech. Per informazioni più approfondite sui diritti dei giovani, si consiglia di consultare lo Youth Rights Advocacy Toolkit.



DIRITTI DEI GIOVANI

1. Diritto all'istruzione

2. Diritto a un lavoro dignitoso

Diritto di partecipare agli affari pubblici

4. Il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza o di religione

Il diritto alla libertà di opinione o di espressione

Diritto alla libertà di riunione pacifica e di associazione

Il diritto alla sicurezza sociale

8. Il diritto alla salute

9. Il diritto a un alloggio adeguato

10. Il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile

Diritti umani nello spazio digitale e diritto alla privacy

1. Il diritto all'istruzione



L'istruzione è sia un diritto umano in sé, sia un "diritto di abilitante" o un trampolino di lancio per la realizzazione di altri diritti umani. L'istruzione è il principale strumento per sollevare le persone economicamente e socialmente emarginate dalla povertà e per fornire loro i mezzi per partecipare pienamente alle proprie comunità.

Pertanto, l'istruzione contribuisce a ridurre le disuguaglianze e a garantire uno sviluppo sostenibile. Il diritto all'istruzione comprende:

- Istruzione gratuita, almeno nelle fasi elementari e fondamentali.
- Istruzione elementare obbligatoria
- Istruzione secondaria gratuita o introduzione progressiva dell'istruzione secondaria gratuita.
- Parità di accesso all'istruzione superiore, con l'introduzione progressiva dell'istruzione gratuita.
- Educazione ai diritti umani
- Diritto dei genitori di scegliere il tipo di istruzione da impartire ai propri figli.
- Accesso all'istruzione e all'orientamento professionale per giovani donne, giovani con disabilità e giovani rifugiati.

L'educazione è finalizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa dovrebbe consentire a tutte le persone di partecipare attivamente a una società libera, promuovendo la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra le nazioni e i gruppi razziali o religiosi.

2. Il diritto a un lavoro dignitoso



La realizzazione del diritto a un lavoro dignitoso promuove l'autonomia e l'indipendenza dei giovani, aprendo la strada alla realizzazione di altri diritti umani fondamentali. Il lavoro non è semplicemente un mezzo per generare reddito. Il diritto a un lavoro dignitoso implica condizioni di lavoro giuste e favorevoli, e si dovrebbe promuovere un lavoro pieno e produttivo nel rispetto delle libertà politiche ed economiche fondamentali dell'individuo.

Il diritto a un lavoro dignitoso è strettamente legato alla realizzazione del diritto a un tenore di vita adeguato ed è parte integrante e inscindibile della dignità umana.

Il diritto a un lavoro dignitoso comprende:

- **Divieto di lavoro forzato; diritto di scegliere o accettare liberamente il lavoro**
- **Condizioni di lavoro sicure e salubri**
- **Età minima o età minime per l'ammissione al lavoro**
- **Parità di opportunità e di trattamento; non discriminazione nell'accesso e nel mantenimento del posto di lavoro.**
- **Una giusta remunerazione per raggiungere un tenore di vita dignitoso.**
- **Parità di retribuzione per lavoro di pari valore**
- **Orario di lavoro ragionevole e ferie retribuite.**
- **Formare sindacati e aderire al sindacato di propria scelta.**

L'accesso al primo lavoro rappresenta un'opportunità per l'autosufficienza economica e, in molti casi, un mezzo per uscire dalla povertà. Gli Stati hanno l'obbligo di adottare misure politiche, legislative e di bilancio volte a conseguire la piena occupazione, nei limiti delle risorse disponibili. Per affrontare la diffusa disoccupazione giovanile — e in particolare quella delle giovani donne — il diritto al lavoro richiede che gli Stati creino condizioni macroeconomiche favorevoli alla sua realizzazione e adottino politiche specifiche di promozione dell'occupazione rivolte ai giovani, in particolare alle giovani donne e ai giovani in situazioni di vulnerabilità.

3. Il diritto di partecipare alla vita pubblica

La partecipazione consente l'avanzamento di tutti i diritti umani. Svolge un ruolo cruciale nella promozione della democrazia, dello stato di diritto, dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico. È essenziale per ridurre le disuguaglianze e i conflitti sociali. È inoltre importante per responsabilizzare individui e gruppi, ed è uno degli elementi centrali degli approcci basati sui diritti umani volti a eliminare la marginalizzazione e la discriminazione. Inoltre, il processo decisionale è più informato, legittimo e sostenibile quando i giovani siedono al tavolo, poiché risponde e affronta i reali bisogni dei giovani.

Il diritto di partecipazione comprende:

- Votare ed essere eletti in elezioni periodiche autentiche, tenute a scrutinio segreto, che garantiscano il suffragio universale e paritario.
- Partecipare alla gestione degli affari pubblici, direttamente o tramite rappresentanti liberamente scelti.
- Parità di accesso ai servizi pubblici
- Essere consultati e avere l'opportunità di partecipare ai processi decisionali su tutte le questioni di interesse pubblico.

Inoltre, dovrebbe essere garantito il diritto di godere della capacità giuridica su base di uguaglianza con gli altri in tutti gli aspetti della vita, per assicurare che tutti, compresi i giovani con disabilità, possano esercitare il loro diritto di partecipazione. Per evitare una partecipazione meramente simbolica, la partecipazione giovanile deve essere significativa. Gli sforzi per aumentare la partecipazione dei giovani devono andare di pari passo con una maggiore parità di genere negli organi rappresentativi e con il dialogo intergenerazionale, per garantire che la partecipazione giovanile non avvenga in modo isolato.



4. Il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza o di religione

Ogni persona ha il diritto alla libertà di pensiero su tutte le questioni, alle proprie convinzioni personali, nonché il diritto di adottare una religione o un credo di propria scelta e di manifestare tale religione o credo nel culto, nell'osservanza, nella pratica e nell'insegnamento, individualmente o insieme ad altri, in pubblico o in privato. Il presente diritto si estende all'obiezione di coscienza al servizio militare. L'obiezione di coscienza al servizio militare riguarda i giovani più di qualsiasi altro gruppo, poiché in molti Stati i giovani vengono arruolati nel servizio militare obbligatorio o ricevono le cartoline di chiamata intorno ai 18 anni.



5. Il diritto alla libertà di opinione o di espressione

Il diritto alla libertà di opinione o di espressione comprende diversi elementi. Tra questi, la libertà di cercare, ricevere e trasmettere informazioni e idee di qualsiasi tipo senza interferenze, nonché la libertà dei media, che richiede la sicurezza dei giornalisti e degli altri operatori dei media. Questo diritto include anche il diritto alla libertà di parola; tuttavia, la promozione dell'odio nazionale, razziale o religioso attraverso l'incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza dovrebbe essere vietata per legge.

6. Diritto alla libertà di riunione pacifica e di associazione

Il diritto alla libertà di riunione pacifica include il diritto di tenere riunioni, sit-in, scioperi, manifestazioni, eventi o altre forme di protesta, sia offline che online. Esprimere liberamente le proprie rimozioni o preoccupazioni attraverso la protesta pacifica costituisce anche parte integrante del diritto alla partecipazione.

Il diritto alla libertà di associazione riguarda il diritto di individui o qualsiasi entità giuridica di interagire e organizzarsi tra loro per esprimere, promuovere, perseguire e difendere collettivamente interessi comuni. Ciò include il diritto di fondare e gestire organizzazioni non governative, sindacati, fondazioni, partiti politici e associazioni religiose. Le libertà di riunione pacifica e di associazione fungono da veicolo per l'esercizio di molti altri diritti e sono componenti essenziali della democrazia

7. Il diritto alla sicurezza sociale

La sicurezza sociale, che consiste generalmente in un sostegno finanziario fornito dallo Stato, è ampiamente riconosciuta come uno strumento essenziale per ridurre e alleviare la povertà e promuovere l'inclusione sociale. La sicurezza sociale garantisce dignità a tutte le persone che si trovano ad affrontare circostanze che le privano della capacità di realizzare pienamente i propri diritti umani.

Il diritto alla sicurezza sociale comprende il diritto di accedere e mantenere le prestazioni senza discriminazioni al fine di garantire protezione da:

manca di reddito da lavoro causata da malattia, invalidità, maternità, infortunio sul lavoro, disoccupazione, vecchiaia o decesso di un familiare

assistenza sanitaria inaccessibile

sostegno familiare insufficiente, in particolare per i bambini e gli adulti a carico



Il diritto alla sicurezza sociale e il diritto a un lavoro dignitoso sono due facce della stessa medaglia. Mentre i tassi di disoccupazione e sottoccupazione giovanile possono essere il risultato di una varietà di fattori e non essere attribuibili esclusivamente o direttamente allo Stato, la mancata realizzazione del diritto al lavoro impone agli Stati di intervenire tempestivamente per garantire il diritto alla sicurezza sociale, senza discriminazioni e indipendentemente dalla forma di impiego.

8. Il diritto alla salute

Il diritto al più alto livello possibile di salute fisica e mentale comprende una vasta gamma di fattori che possono aiutarci a condurre una vita sana.

Si estende non solo a un'assistenza sanitaria tempestiva e appropriata, ma anche ai fattori determinanti della salute, quali:

accesso ad acqua potabile sicura e servizi igienico-sanitari adeguati

una fornitura adeguata di cibo sicuro, nutrizione e alloggio;

condizioni di lavoro e ambientali sane; e

accesso all'educazione e all'informazione in materia di salute.



- Il diritto alla salute comprende anche determinate libertà e prerogative.
- Questi includono:

Il diritto di essere liberi da trattamenti medici non consensuali, come esperimenti e ricerche mediche o sterilizzazione forzata;

- Il diritto di essere liberi dalla tortura e da altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.
- Il diritto a un sistema di tutela della salute che garantisca a tutti pari opportunità di godere del più alto livello di salute possibile;
- Il diritto alla prevenzione, al trattamento e al controllo delle malattie;
- Accesso ai farmaci essenziali
- Salute materna, infantile e riproduttiva
- Accesso equo e tempestivo ai servizi sanitari di base
- La fornitura di educazione e informazione in materia di salute
- Partecipazione della popolazione ai processi decisionali in materia di salute a livello nazionale e comunitario.

8. Il diritto a un alloggio adeguato

Il diritto a un alloggio adeguato fa parte del diritto a un tenore di vita adeguato; significa che ogni persona ha il diritto di vivere in un luogo in sicurezza, pace e dignità.

Protezione contro gli sfratti forzati e la distruzione e demolizione arbitraria della propria abitazione.

- Il diritto di essere liberi da interferenze arbitrarie nella propria casa, nella propria privacy e nella propria famiglia.
- Il diritto di scegliere la propria residenza, di decidere dove vivere e alla libertà di movimento
- Accesso equo e non discriminatorio ad alloggi adeguati
- Partecipazione al processo decisionale in materia di alloggi a livello nazionale e comunitario.
- Alloggi sicuri, privi di violenza domestica o sessuale.

Nonostante la centralità del diritto a un alloggio adeguato, milioni di persone in tutto il mondo vivono in condizioni che minacciano la loro vita o la loro salute, ad esempio in baraccopoli e insediamenti informali sovraffollati, o in altre condizioni che non rispettano i loro diritti umani e la loro dignità.

Un alloggio adeguato deve offrire più della semplice protezione dagli agenti atmosferici. Prima che una determinata tipologia di abitazione possa essere considerata "adeguata", è necessario che siano soddisfatte diverse condizioni; come minimo, l'alloggio deve rispettare i seguenti criteri:

Protezione contro gli sfratti forzati: tutti dovrebbero avere un certo grado di sicurezza che garantisca la tutela legale contro gli sfratti forzati, le molestie e altre minacce.

Accessibilità economica: il costo degli alloggi non dovrebbe compromettere la possibilità di godere di altri diritti quali cibo, istruzione, assistenza sanitaria, ecc.

- Abitabilità: un alloggio adeguato dovrebbe fornire spazio sufficiente, protezione dal freddo, dall'umidità, dal caldo, dalla pioggia, dal vento o da altre minacce alla salute, pericoli strutturali e malattie.
- Disponibilità di servizi, materiali, strutture e infrastrutture: un alloggio adeguato richiede l'accesso ad acqua potabile sicura, servizi igienici adeguati, energia per cucinare, riscaldare e illuminare, servizi igienici e lavatoi, mezzi per conservare gli alimenti, smaltimento dei rifiuti, ecc.
- Accessibilità: un alloggio non è adeguato se non si tiene conto delle esigenze specifiche dei gruppi svantaggiati ed emarginati (come i poveri, le persone discriminate, le persone con disabilità, le vittime di calamità naturali).
- Ubicazione: un alloggio adeguato deve consentire l'accesso a opportunità di lavoro, servizi sanitari, scuole, asili nido e altre strutture sociali e non deve essere costruito su siti inquinati né in prossimità di fonti di inquinamento.
- Adeguatazza culturale: un alloggio adeguato dovrebbe rispettare e tenere conto dell'espressione dell'identità culturale e degli stili di vita.

8. Il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile

Un ambiente pulito, sano e sostenibile è fondamentale per il pieno godimento di un'ampia gamma di diritti umani, tra cui il diritto alla vita, alla salute, al cibo, all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Riconosciuto come diritto dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite nel 2021 e dall'Assemblea generale nel 2022, il diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile collega direttamente la tutela ambientale ai diritti umani, fornendo una base importante per la protezione dei difensori dei diritti umani in ambito ambientale. Il cambiamento climatico e il degrado ambientale sollevano inoltre questioni di giustizia ed equità intergenerazionale, ovvero l'idea che le generazioni presenti abbiano determinati doveri nei confronti delle generazioni future.

Gli elementi chiave del diritto a un ambiente sano includono:



Un clima sicuro e stabile: è necessaria un'azione climatica ambiziosa per proteggere i diritti di coloro che sono maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici, spesso pur avendo contribuito in minima parte al loro verificarsi.

Ecosistemi sani: proteggere la terra e le acque che ci circondano è nell'interesse delle generazioni presenti e future.

- **Ambienti non tossici:** l'inquinamento è la principale causa di morte prematura nei paesi in via di sviluppo e colpisce in modo sproporzionato bambini e giovani, soprattutto quelli in situazioni di vulnerabilità. Tutti hanno diritto ad aria pulita da respirare, acqua pulita da bere e cibo sicuro da mangiare.
- **Giustizia e inclusione:** tutte le persone hanno il diritto di accedere alle informazioni ambientali, di essere coinvolte in modo significativo nel processo decisionale in materia ambientale e di ottenere giustizia qualora siano colpite da danni ambientali a breve, medio o lungo termine.

11. Diritti umani nello spazio digitale e diritto alla privacy



Le tecnologie digitali offrono nuovi strumenti per promuovere, difendere ed esercitare i diritti umani e influenzano ogni tipo di diritto. Modellano il modo in cui le persone accedono e condividono le informazioni, si formano le opinioni, dibattono e si mobilitano: hanno profondamente trasformato la "sfera pubblica". Ma vengono anche utilizzate per sopprimere, limitare e violare i diritti, ad esempio attraverso la sorveglianza, la censura, le molestie online, i pregiudizi algoritmici e i sistemi decisionali automatizzati.

L'uso improprio delle tecnologie digitali colpisce in modo sproporzionato individui e gruppi marginalizzati, generando disuguaglianze e discriminazioni, sia online che offline. Con la crescente digitalizzazione del nostro mondo, aumenta la necessità di garantire il rispetto dei nostri diritti, sia online che offline, soprattutto per i giovani, che sono tra i principali utilizzatori delle tecnologie digitali e online. Allo stesso tempo, colmare il divario digitale per garantire la connettività internet a tutti è un prerequisito fondamentale per l'esercizio dei diritti umani online.

La conoscenza dell'esistenza dei suddetti diritti è il punto di partenza per la nostra analisi delle sfide che i giovani affrontano nella vita quotidiana.

SFIDE MULTIDIMENSIONALI DEI GIOVANI



Una sfida multidimensionale implica il riconoscimento degli aspetti interconnessi che compongono un ostacolo. Le sfide multidimensionali sono complesse, difficili da individuare nella loro causa precisa e hanno un'influenza stratificata sulla persona. YPAR è un metodo che può aiutare a identificare le cause profonde e gli effetti delle sfide multidimensionali.

Le sfide multidimensionali che i giovani si trovano ad affrontare tengono conto della posizione di una persona nella gerarchia sociale, del suo accesso al potere e ai privilegi. Spesso, quando parliamo di sfide multidimensionali nei giovani, ci riferiamo a come questi fattori influenzano lo sviluppo e l'ingresso dei giovani nell'età adulta, nonché la loro libertà di esercitare i propri diritti.

Questo toolkit è un'introduzione a come comprendere ed esplorare le sfide multidimensionali dei giovani utilizzando la metodologia YPAR.

Implementare YPAR in un'organizzazione giovanile

Nel maggio 2026, il team YPARC ha invitato giovani provenienti da 6 paesi europei e ha realizzato un corso di formazione introduttivo sulla ricerca-azione partecipativa giovanile (YPAR) e sull'attività di advocacy. Sebbene il materiale formativo guidi i partecipanti attraverso le fasi della YPAR, la comprensione dei diritti e delle sfide dei giovani, le metodologie di ricerca, la progettazione e la valutazione della ricerca, questa formazione rappresenta comunque un punto di partenza e i giovani partecipanti dovranno poi realizzare la ricerca vera e propria.

I partecipanti al corso di formazione avevano un'età compresa tra i 13 e i 28 anni e includevano giovani con disabilità, membri della comunità LGBTQIA+, giovani donne, giovani provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, giovani residenti in zone rurali, giovani appartenenti a minoranze etniche e giovani colpiti dalla guerra. Ciò premesso, il contenuto di questo corso di formazione può essere facilmente adattato a qualsiasi altro gruppo target nell'ambito giovanile.

Il corso di formazione consisteva in 15 sessioni suddivise in 4 temi principali:



1. Introduzione a YPAR



Metodologia



3. Introduzione all'Advocacy

3. Valutazione e prossimi passi



Il corso di formazione YPAR e Advocacy è stato ideato da QUEST (BE) e ospitato da Association For You (BG). Un ringraziamento speciale ai partner per il supporto aggiuntivo durante le sessioni!



1. Introduzione a YPAR

Comprendere YPAR

Schema della sessione

Il primo passo per comprendere la Ricerca-Azione Partecipativa Giovanile (YPAR) è comprenderne le fasi. La seguente sessione è suddivisa in due parti: una breve introduzione teorica alla YPAR e un'esercitazione pratica che consentirà ai partecipanti di analizzare le azioni che potrebbero essere intraprese nel processo YPAR.

Preparazione del terreno: Comprendere YPAR

Obiettivo

Comprendere quali sono gli elementi della YPAR (Azione Partecipativa Giovanile) e le sue fasi

Materiali



Gioco delle fasi del ciclo YPAR



Giochi di scenari YPAR

Fase 1. Introduzione "Cos'è YPAR"

5 minuti



YPAR è un quadro di riferimento basato sull'equità in cui i giovani, in particolare quelli provenienti da comunità non dominanti, agiscono come co-ricercatori per identificare, studiare e affrontare le problematiche di giustizia sociale che influenzano le loro vite.



Scansiona il codice QR per la presentazione





1. Introduzione a YPAR

Fase 1. Introduzione "Cos'è YPAR"

YPAR si basa sui seguenti pilastri

Coscienza critica aiuta i giovani a comprendere le cause profonde dell'ingiustizia, come il razzismo sistemico, la disuguaglianza scolastica e i problemi di sicurezza.

Dalla ricerca all'azione segue un processo in 4 fasi:

1. identificazione dei problemi
2. raccolta dati (per garantire che le soluzioni siano basate su prove concrete).
3. analisi dei dati
4. intraprendere azioni

EMPOWERMENT La YPAR come forma di giustizia sociale, che dà ai giovani il potere di sfidare le disuguaglianze sistemiche anziché limitarsi a risolvere i problemi individuali. YPAR si fonda sul valore che i giovani rivestono come agenti di cambiamento e produttori di conoscenza, non solo come soggetti passivi della ricerca.

Si basa sui seguenti pilastri
I suoi tre elementi chiave sono

INDAGINE

Partecipazione

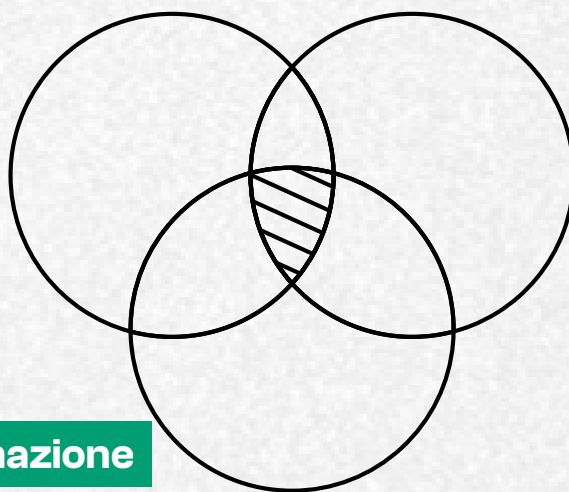
Trasformazione

E sono fortemente interconnessi

INDAGINE

Partecipazione

Trasformazione





1. Introduzione a YPAR

Fase 2. Le fasi YPAR

30 minuti



- Individuazione del problema: i giovani esplorano la propria comunità e decidono quale problema o argomento sia per loro più importante.
- Scelta della tecnica di ricerca più appropriata: il gruppo decide come raccogliere le informazioni (ad esempio, sondaggi, interviste, osservazioni).
- Raccolta dei dati: i giovani raccolgono informazioni da altri o dal loro ambiente per comprendere meglio il problema.
- Analisi dei dati: il gruppo esamina e interpreta le informazioni per individuare modelli, risultati chiave e spunti di riflessione.
- Pianificazione del cambiamento: i partecipanti decidono quali azioni intraprendere per affrontare il problema in base ai risultati ottenuti.
- Agire per il cambiamento: il gruppo mette in atto il proprio piano (ad esempio, campagne, eventi, presentazioni, attività di sensibilizzazione).
- Riflessione e valutazione: i giovani riflettono su cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato e cosa hanno imparato durante il processo.
- Condivisione dei risultati: il gruppo comunica i risultati e le azioni intraprese ad altri (comunità, parti interessate, decisori).



1. Introduzione a YPAR

Fase 2. Le fasi YPAR

Gioco delle fasi del ciclo YPAR



Scansiona il codice QR per ottenere le carte da gioco



Ritaglia ogni carta azione dal foglio e distribuiscine una a ciascun partecipante.

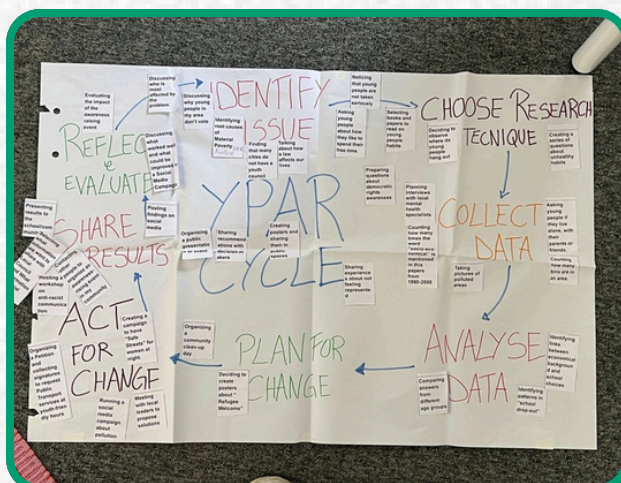
Dividete i partecipanti in piccoli gruppi e date loro 10 minuti per riflettere su in quale fase del YPAR si inseriscono le azioni loro assegnate.

Iniziate dalla Fase 1 e chiedete: "Chi ha una carta che corrisponde a questa fase?"

Dopo la discussione di gruppo, riunite tutti di nuovo.

Chiedi ai partecipanti di spiegare perché pensano che sia appropriato, e poi invitali ad incollare la loro carta sulla sezione Fase 1 del tabellone.

Ripetere questo processo in sequenza per le fasi rimanenti.





1. Introduzione a YPAR

Fase 3. "È YPAR o no?"

20 minuti



Cos'è il gioco YPAR Scenarios?



Scansiona il
codice QR per
visualizzare gli
scenari



1. Distribuite le schede con le situazioni stampate. Date a ciascun partecipante un paio di minuti di silenzio individuale per leggere il proprio scenario e decidere: si tratta di un caso YPAR o NO? Perché?
2. I partecipanti dovranno formare delle coppie. Insieme, dovranno confrontare le proprie situazioni, condividere le prime impressioni e verificare se concordano nelle loro classificazioni.
3. Formate due coppie di persone per creare gruppi di 4. Il gruppo dovrà discutere collettivamente le situazioni e cercare di raggiungere un consenso definitivo: YPAR o NO?
4. Riunite tutti i presenti. Esaminate le situazioni una per una. Chiedete a un rappresentante di ciascun gruppo di condividere il proprio scenario, il verdetto finale e le motivazioni alla base di esso.

Fase 4. Debriefing

5 minuti



4. Riepilogo dei punti chiave



1. Introduzione a YPAR

Quali sono i tuoi diritti?

Schema della sessione

Questa sessione si concentra sulla valutazione dell'interesse dei partecipanti e sulla loro introduzione ai diritti dei giovani. L'individuazione delle molteplici sfide che i giovani si trovano ad affrontare si radica nella realtà, avviando una discussione sulla violazione o sul rispetto di tali diritti.

Le definizioni dei diritti contenute nel materiale visivo (Schede sui diritti dei giovani) sono tratte dal toolkit per la promozione dei diritti dei giovani, realizzato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani, dalla Fondazione Education Above All e da Silatech.

Quali sono i tuoi diritti?

Obiettivo

- Avviare una discussione sui diritti dei giovani per valutare le conoscenze dei partecipanti
- Valutare l'interesse dei partecipanti

Materiali



Scansiona il codice QR per ottenere le Carte dei Diritti dei Giovani



Tempo totale

65 minuti





1. Introduzione a YPAR

Fase 1. Durante la pausa

1 minuto



Gli istruttori allestiscono la stanza disponendo sul pavimento delle carte stampate con i diritti dei giovani. Ci sono 11 diritti dei giovani = 11 carte.

Sul fronte della carta ci sarà un'immagine relativa alla destra, e sul retro ci sarà una definizione.

Fase 2.

20-25 minuti



I partecipanti entrano nella stanza in silenzio e si aggirano per la stanza. Viene chiesto loro di fermarsi accanto a un'immagine che suscita la loro curiosità.

5 minuti

I partecipanti e il facilitatore si siedono in gruppi attorno alle immagini. In gruppi in base agli argomenti, i partecipanti leggono la definizione sul retro e discutono su come interpretano questo specifico diritto e su come lo collegano alla loro realtà (questo diritto viene rispettato nella vostra realtà? In che modo o in che modo no?). 15-20 minuti



1. Introduzione a YPAR

Fase 3

30 minuti



Torniamo in plenaria e ai gruppi viene chiesto di leggere le definizioni dei diritti e di riassumere le loro discussioni (se possibile, fornire 1-2 esempi di come questo diritto viene rispettato o meno). 25 minuti

[Forse potremmo introdurre qui la Strategia dell'UE per la gioventù, collegandola ai diritti dei giovani]

Fase 4. Debriefing

10 minuti



Domande di riepilogo:

- Sapresti elencare gli 11 diritti dei giovani?

Quali emozioni hai provato durante la discussione sul rispetto di questi diritti? C'è stato qualcosa che hai sentito dire da altri che ti ha particolarmente colpito?

Conoscere i diritti dei giovani cambia il modo in cui percepisci le tue esperienze nel tuo contesto? Quali interrogativi ti suscitano questi diritti/la Strategia per i giovani?



1. Introduzione a YPAR

Qual è il tuo problema?

Schema della sessione

L'individuazione delle sfide multidimensionali che i giovani affrontano è fondamentale per il processo YPAR. Tali sfide devono essere identificate dai giovani stessi che fanno parte del gruppo target interessato dal problema. Ad esempio, un uomo senza disabilità non avrà la stessa esperienza di una donna disabile quando si tratta di valutare l'accessibilità dei bagni femminili. Indagando sulle sfide che i giovani affrontano direttamente, manteniamo l'approccio partecipativo che caratterizza la metodologia YPAR.

La sessione seguente è la continuazione del workshop "Quali sono i tuoi diritti?". Se non stai coordinando un gruppo internazionale, puoi tranquillamente saltare la parte relativa alla mescolanza di gruppi nazionali del workshop precedente.

Qual è il tuo problema?

Obiettivo

I partecipanti scelgono un diritto che desiderano esaminare.

Materiali

Fogli A4
Penne e pennarelli

Tempo totale

00-05 minuti





1. Introduzione a YPAR

Fase 1. La sfida che vogliamo analizzare

25 minuti



I partecipanti tornano ai rispettivi team nazionali e concordano su quale diritto desiderano approfondire maggiormente, discutendo poi la propria percezione di tale diritto. Discuteranno quindi le sfide che incontrano in relazione a questo diritto e individueranno una sfida comune.

Ciascun gruppo scriverà la propria sfida su un foglio di carta.

Fase 2. Restituzione collettiva

30 minuti



Tornando in plenaria, ogni gruppo nazionale condivide il diritto che intende approfondire e (volontariamente) condivide le esperienze relative a tale diritto e la sfida individuata.

5 minuti per gruppo



1. Introduzione a YPAR

Fase 3 - Debriefing (se la stessa opzione viene scelta da più gruppi)

5-10 minuti



Avendo scelto lo stesso diritto di indagine, quali differenze e somiglianze riscontrate tra i gruppi?
In che modo queste diverse prospettive possono alimentarsi a vicenda?



Esempi

temi emersi durante il corso di formazione YPARC:

- Molestie di strada contro le donne
- La crisi abitativa
- La pressione di ottenere risultati accademici elevati
- L'impatto della guerra sulla salute mentale
- Inaccessibilità dei diritti umani
- Comportamento ipersessuale come meccanismo di difesa contro il trauma.

1. Introduzione a YPAR



Albero della giustizia

Schema della sessione

Dopo aver compreso i loro diritti, il modo in cui sono collegati alle loro difficoltà e aver identificato una sfida comune che il vostro gruppo si trova ad affrontare, è il momento di capire da dove provengono le radici di questa sfida, cosa la alimenta, come si manifesta e cosa si sta già facendo per affrontarla.

Albero della giustizia

Obiettivo

- Comprendere le cause profonde e gli aspetti sistemici delle violazioni dei diritti dei giovani.
- Assicurarsi che ogni voce venga inclusa (non solo la più forte).

Materiali

carta
post-it
• penne

colla
forbici
• nastro

Tempo totale

2 ore e 30
minuti



Fase 1. Il corpo come sistema

35 minuti



[Se possibile, svolgete l'attività all'aperto]

Mettiti accanto a un albero. Appoggia la mano sulla sua corteccia. Chiudi gli occhi. Senti i tuoi piedi per terra (quelle sono le tue radici). Senti la tua colonna vertebrale (quello è il tuo tronco). Senti le tue braccia che si allungano (quelle sono i tuoi rami). Ora respira insieme. Inspirando, solleva i tuoi rami. Espirando, abbassali.



1. Introduzione a YPAR

Fase 1. Il corpo come sistema

Presentazione dell'albero della giustizia

- RADICI (visibili o immaginarie, sotterranee, cause nascoste): politiche storiche, sfruttamento coloniale, capitalismo, patriarcato, razzismo, classismo, leggi, potere delle multinazionali
- TRONCO (visibile, strutturale, i sistemi attuali che sostengono tutto): istituzioni attuali, narrazioni mediatiche, sistemi economici, pubblicità, sussidi, infrastrutture.
 - RAMI (sintomi che osserviamo): razzismo, disuguaglianze, problemi di accessibilità, barriere strutturali, ecc.
- FRUTTI (soluzioni emergenti, ciò che produce l'albero).

Mappatura individuale silenziosa (15 min)

Ciascun membro del team annota da 3 a 5 idee per ogni categoria relativa al problema del proprio gruppo.

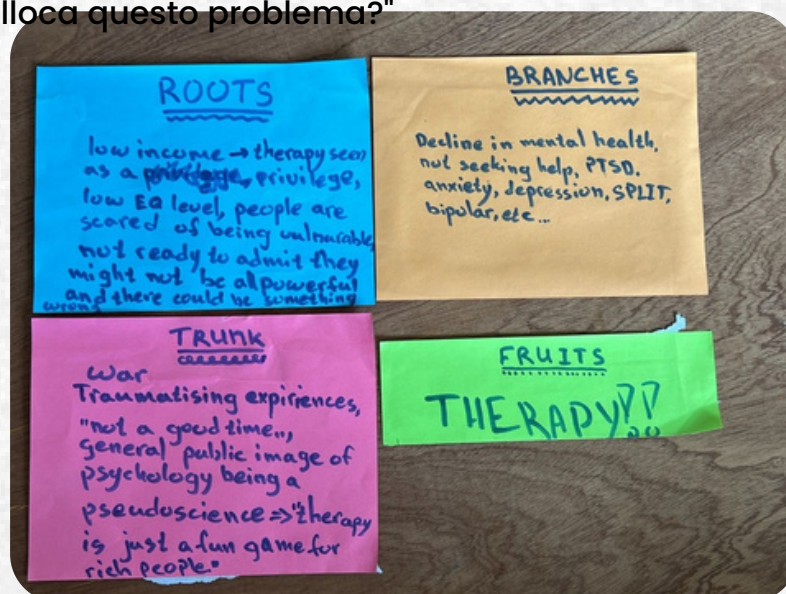
Il facilitatore può riprodurre musica a basso volume e fornire le seguenti indicazioni:

"Pensate a chi trae vantaggio dal fatto che questa situazione rimanga invariata".

"Pensa a cose che potrebbero sorprenderti..."

"Pensate a una legge, a un sussidio, a un programma scolastico..."

Dove si colloca questo problema?"





1. Introduzione a YPAR

Fase 2

1 ora e 45 min



Struttura ad albero del gruppo:

Dividere i partecipanti in gruppi nazionali, ciascun gruppo dovrà:

Disegna l'albero (su un foglio di carta)

Posiziona tutti i post-it. In silenzio, all'inizio.

Prossimi 30 minuti: Discutete, raggruppate, spostate, aggiungete.

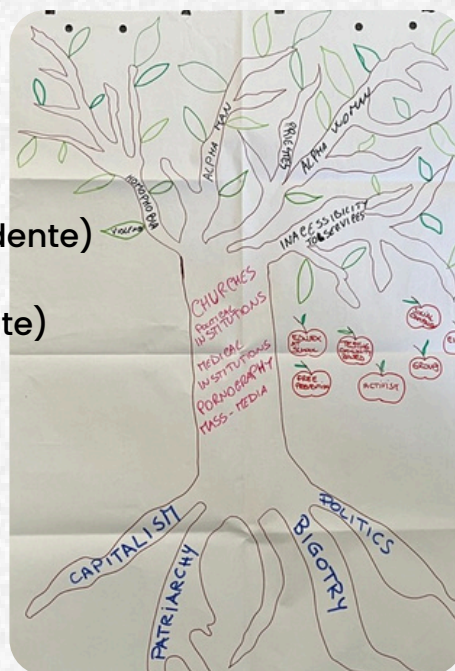
Usate dei segnalibri o altri strumenti per tracciare collegamenti e ponetevi domande come: "Cosa manca? Qual è la radice che collega questi due rami?" "C'è una 'radice' (una causa profonda che alimenta tutto il resto)?" "Dove vedete il potere? Chi lo detiene?"

Prossimi 10 minuti: aggiungete alcuni possibili FRUTTI (soluzioni, azioni, domande di ricerca) che possono essere disegnati, scritti o incollati come immagini.

Passeggiata nella galleria (20 min)

I partecipanti camminano in silenzio con dei post-it di un nuovo colore, ad esempio. Su ogni post-it scrivono:

- "VEDO..." (qualcosa potente o sorprendente)
- "MI CHIEDO..." (una domanda)
- (riguardo a una connessione mancante)
- "E SE..." (una possibilità radicale)



Fase 3. Debriefing

5 minuti





Metodologia

Che cos'è la ricerca?

Schema della sessione

Una volta che i partecipanti hanno identificato la sfida che intendono indagare e le sue cause, sono pronti a passare alla formulazione di una domanda di ricerca. È importante scegliere con cura la domanda giusta, poiché sarà la forza trainante della ricerca.

Questa sessione è suddivisa in due parti: la prima è dedicata a una presentazione su cosa sia una domanda di ricerca e su come formularla (vedi la presentazione allegata), mentre la seconda è dedicata ai gruppi per mettere in pratica queste conoscenze e formulare una domanda di ricerca.

Che cos'è la ricerca?

Obiettivo

Comprendere cos'è la ricerca, come si fa e come formulare la domanda di ricerca perfetta.

Materiali



Scansiona il codice QR per accedere alla presentazione sulla domanda di ricerca.





Fase 1: Qual è per te una domanda significativa?

7 minuti



Lavorate in coppia: Riflessione

Dividete i partecipanti in coppie e date loro 3 minuti per rispondere alle seguenti domande:

“In quale ambito della mia vita trovo lo spazio per porre domande significative? E con chi?”

Poi chiedi ad alcuni di loro di condividere i loro pensieri

Fase 2: Perché le domande sono importanti?

15 minuti



Sistema educativo coinvolto dall'indagine aperta alla ripetizione e all'accettazione

L'istruzione deve essere DIALOGICA e fondata sul confronto critico.

- **La meraviglia apre la curiosità**
imparare a convivere con l'incertezza
Il dialogo critico trasforma le domande in apprendimento sociale e azioni

Attività a coppie: Riflessione (una domanda alla volta) Dividete i partecipanti in coppie e date loro alcuni spunti per discutere ogni domanda:

Nel tuo percorso di studi hai la possibilità di porre domande?

Nella tua esperienza personale, chi viene interrotto meno o preso più sul serio quando pone delle domande?

Quali sono le qualità di un buon ascoltatore?



Fase 3. La domanda di ricerca

10 minuti



Domande vs Domande di ricerca

DOMANDE:

Emotivo
Esistenziale
Politico
Morale
Persona

Esempi...

- Perché esistono le disuguaglianze? •
- Perché le persone •
discriminano gli altri?
- Che tipo di futuro desidero? •

Una domanda di ricerca è...

La domanda principale a cui la tua ricerca cerca di rispondere

CARATTERISTICHE DI UNA DOMANDA DI RICERCA

ALLINEATO

Corrisponde a ciò che
vogliamo realmente capire?

CONCENTRATO

- 1 domanda principale
- 1 soggetto chiaro (non
multidimensionale)
- Un bambino di 10 anni può capirlo?

FATTIBILE

Possiamo davvero condurre una
ricerca su questo argomento?
Abbiamo il tempo, il personale, le
risorse e i dati necessari?
Verifica i vincoli!

RADICATO

Quale lacuna o problema stiamo affrontando?
Cosa esiste già su questo argomento?
Quale cambiamento potrebbe favorire questa
ricerca?
Attenzione alle possibili interruzioni di corrente!



Fase 3. La domanda di ricerca

ERRORI COMUNI

TROPPO AMPIO

"Come possiamo cambiare il mondo?" CORREGGETELO: aggiungete gruppo, luogo, arco temporale, aspetti

TROPPO NORMATIVO

"È sbagliato che i quartieri poveri abbiano meno spazi verdi?" RISOLVIAMO IL PROBLEMA: da giudizio a inchiesta

DOMANDA CHIUSA

"I social media sono utili?" RISOLVI IL PROBLEMA: usa come/cosa/in che misura...

CONCETTI VAGHI

"Come si rapporta la società alla natura?" RISOLVI IL PROBLEMA: definisci i concetti in modo concreto

COME FORMULARE UNA DOMANDA DI RICERCA

PAROLA
INTERROGATIVA



PROCESSO
DI
EMISSIONE
ESPERIENZA



ARGOMENTO
DI GRUPPO



POSTO



CONDIZIONE
TEMPORALE



Esempi

Come viene vissuta l'eco-ansia dai giovani a Varna?

Quali fattori incoraggiano il consumo di fast fashion tra i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni a Barcellona?



Fase 3. La domanda di ricerca

LA PAROLA INTERROGATIVA

Per formulare la tua domanda di ricerca è davvero importante che tu selezioni la tua domanda e lavori in modo approfondito

COME

Processi, esperienze, meccanismi: "Come vivono il razzismo i giovani di colore a Varna?"

CHE COSA

Mappa i fattori, gli ostacoli, descrivi i modelli "Quali fattori influenzano le pratiche di riciclaggio tra gli studenti della scuola X?"

IN CHE MISURA

Grado di influenza "In che misura l'accesso ai trasporti pubblici influenza la frequenza scolastica nel quartiere X?"

IN QUALI MODI

Utile per la complessità/decisioni multiple "In che modo la disinformazione sul clima influenza l'attivismo giovanile a Roma?"

PERCHÉ

Utile per affermazioni informali come "Perché gli studenti di Sofia non riciclano?" (è meglio usarlo con dati di fatto).



Metodologia

LAVORO DI GRUPPO - FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA

Schema della sessione

Questa sessione dedica un'ora alla formulazione delle domande di ricerca da parte del/dei gruppo/i, sulla base delle indicazioni fornite nella sessione precedente. Assicuratevi di monitorare i progressi dei gruppi durante tutta la sessione: alcuni potrebbero aver bisogno di ulteriore supporto.

LAVORO DI GRUPPO - FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA

Obiettivo

I gruppi si riuniranno in base alla loro sfida e invieranno le ONG. Inizieranno a lavorare alla formulazione della domanda di ricerca basata sulla sfida giovanile che affronteranno.

Materiali

Partecipanti





Metodologia

Fase 1.

5 minuti



Dividete i gruppi nella stanza

(possibilmente utilizzando anche lo spazio esterno)

Fase 2.

45 minuti



Uno o due dei facilitatori dovrebbero fare un giro per verificare se i gruppi hanno bisogno di supporto, se necessario.

Fase 3. Debriefing

5 minuti





Metodologia

COME RACCOGLIERE I DATI

Schema della sessione

In questa sessione, i partecipanti acquisiranno familiarità con i metodi di raccolta dei dati. I metodi di ricerca trattati in questo workshop sono suddivisi in 5 categorie:

Articolo di letteratura

Ricerca quantitativa (sondaggi)

Ricerca qualitativa (focus group/interviste)

Osservazione (compresa l'analisi di immagini e opere d'arte)

Etica (come raccogliere dati in modo etico - la base di tutti i metodi di ricerca)

Per creare il "Carosello delle Metodologie di Ricerca", ogni metodologia di ricerca è allestita in un'area diversa della sede di formazione. I gruppi si spostano da un metodo all'altro ogni 15 minuti: in ogni postazione, ricevono una breve introduzione alla metodologia, ai suoi vantaggi e svantaggi. A seconda della durata della presentazione, i partecipanti ricevono anche indicazioni su come applicare ciascuna metodologia al quesito di ricerca del gruppo.

COME SI RACCOGLIE IL DATO?

Obiettivo

Fornire una panoramica delle diverse metodologie di ricerca che i partecipanti possono utilizzare per sviluppare la propria ricerca

Materiali



Scansiona il codice QR per accedere alle presentazioni nel carosello dei metodi di ricerca.





Fase 1.

30 minuti



L'attività inizierà con una presentazione di 30 minuti delle domande di ricerca formulate durante l'attività precedente.

Segue una breve introduzione all'attività delle metodologie di ricerca:
Hai individuato una problematica (riguardante i giovani) di tuo interesse
Hai ristretto il campo e hai formulato una domanda di ricerca per indagare la questione di interesse.
Come rispondere alla domanda di ricerca? → È necessaria una metodologia

Fase 2.

10 minuti



Predisporre tavoli diversi (uno per ogni metodologia) e sedie in modo che i gruppi possano ruotare da uno all'altro.

Fase 3. Il carosello della metodologia

1 ora e 40 min



ETICA



Scansiona il codice QR per accedere alle presentazioni sull'ETICA.



La parola etica deriva dal greco ethos, che significa "usanza o convenzione", e può riferirsi allo spirito di comunità.



Fase 3. Il carosello della metodologia

ETICA

L'etica è universale o relativa?

La ricerca è stata utilizzata per sfruttare, estrarre e travisare i dati.
L'etica può contribuire a garantire la tutela dei partecipanti umani, degli animali da esperimento e della società.

La conoscenza non è neutrale

Chi decide le domande?

Di chi è la voce che non viene rappresentata?

Chi trae beneficio da questa ricerca?

Chi viene utilizzato?

KIT DI AVVIO ALLA RICERCA ETICA

POSIZIONALITÀ E RIFLESSIVITÀ: Sei consapevole di chi sei, del tuo potere, dei tuoi privilegi e del contesto in cui ti trovi?

RELAZIONI E FIDUCIA: Costruisci relazioni, non limitarti a raccogliere informazioni e sparire. Crea un legame, non estrarre.

GIUSTIZIA EPISTEMICA → Ogni conoscenza conta e deve essere valorizzata.

Co-creazione: coinvolgere le persone nella progettazione della ricerca, nella comprensione dei risultati e nella condivisione dei benefici.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ETICA NELLA RICERCA

Consenso: Libero, reversibile, informato, entusiasta, specifico (FRIES)

Non nuocere: è necessario prevenire danni emotivi, sociali e politici.

Giustizia: i benefici devono essere restituiti ai partecipanti. Niente sfruttamento.

Responsabilità: Trasparenza (fonti, metodi, risultati) e pregiudizi.

Rispetto: le culture, le identità e le esperienze di vita contano.



Fase 3. Il carosello della metodologia

ETICA

RICERCA ETICA

ARTICOLO DI LETTERATURA

Di chi sono le conoscenze
che sto utilizzando?
Chi manca all'appello?

RICERCA PARTECIPANTE

Sono consapevole delle mie lenti?
Qual è l'impatto della mia
presenza?

INTERVISTE VOCI

Le persone sanno che userò le loro
parole?
Le persone si sentono sicure di parlare?

RICERCA QUANTITATIVA

Cosa nascondono questi numeri?
Le categorie imposte sono
significative?

La conoscenza a cui sei esposto ha un potere e una fonte. Assicurati sempre che:

Verifica dei fatti: queste informazioni sono reali e veritiere? Esistono altri punti di vista sulla vicenda?

Consenso – informare i partecipanti

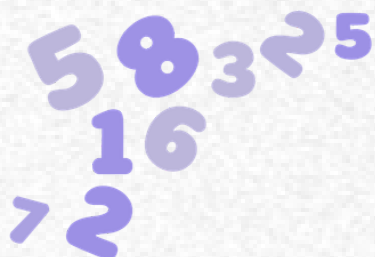
Citare

BENEFICIO > DANNO, privilegiare una rappresentazione non dannosa
Riconosci il tuo lavoro e quello degli altri: Copyright e citazioni. Puoi utilizzare il lavoro altrui, ma devi citarlo.

Attenzione alla bolla: le informazioni che ricevi potrebbero essere personalizzate in base a chi sei, a ciò che ti piace e a ciò in cui credi. Rafforzano ciò che già sai. Cerca sfide.



INDAGINI (numeri)



Scansiona il codice QR per accedere alle presentazioni su sondaggi e numeri.



Esplorare i numeri come metodologia di ricerca

Essenzialmente,

I dati vengono raccolti in forma numerica

- Sondaggio
- Esempio: quante volte alla settimana usi la macchina per andare al lavoro?

Osservazioni

Esempio: Numero di alberi piantati nella tua città quest'anno

Dati secondari (dataset esistente)

Esempio: Temperatura media durante il mese di agosto negli ultimi 20 anni in Belgio (ISTAT, Eurostat)





INDAGINI (numeri)

Si esegue un'analisi "matematica" dei dati raccolti.
Contare quante volte è successo qualcosa
Cerchiamo schemi e connessioni tra le cose che notiamo

Scopo descrittivo → un metodo utilizzato per descrivere i dati e le loro caratteristiche

Percentuale

- Esempio: Calcola la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili nel tuo paese

Media, moda e mediana

Esempio: Calcola il consumo medio giornaliero di carne per famiglia nella tua città

Visualizzazione (tabelle, grafici, diagrammi)

Esempio: grafico a barre che confronta le emissioni di CO2 dell'Italia con quelle della Spagna; tabella che mostra le temperature di agosto in Belgio.

Scopo inferenziale → un modello utilizzato per fare inferenze (previsioni) su ciò che non conosciamo

Dato X, qual è la probabilità che accada Y?

Difficile!

SPSS, Python...

Esempio: Basandosi sulle temperature passate di agosto in Belgio, prevedere la temperatura di questo agosto





Fase 3. Il carosello della metodologia

INDAGINI (numeri)

Vantaggi dell'utilizzo dei numeri come metodologia di ricerca

Chiaro da capire

Semplificare i confronti

I governi e le organizzazioni sono piuttosto sensibili ai numeri replicabile

Obiettivo?

1. Svantaggi

I numeri possono essere interpretati erroneamente, distorti o selezionati per servire scopi particolari.

Semplificazione eccessiva della realtà

Spesso si trascurano ragioni e spiegazioni alternative.

- Per ottenere buoni risultati è necessario un campione di grandi dimensioni.

ARTICOLO DI LETTERATURA



Scansiona il codice QR
per le presentazioni sulla
revisione della letteratura



Come facciamo a sapere ciò che è già noto? E come possiamo evitare di ripetere le stesse idee?

La revisione della letteratura è un processo di

Trovare ricerche pertinenti

Selezionare ciò che conta

Lettura e analisi

- Collegare le idee (sintesi)

Può trattarsi di articoli, libri, rapporti e (talvolta) documenti programmatici, contenuti multimediali, ecc.



Fase 3. Il carosello della metodologia

ARTICOLO DI LETTERATURA

Lo utilizziamo per comprendere un argomento, vedere cosa hanno già scoperto altri, identificare le lacune e sviluppare le nostre idee.

La revisione della letteratura può essere

Processo sistematico (molto rigoroso), passo dopo passo, che utilizza regole precise per trovare, valutare e sintetizzare tutti i dati rilevanti al fine di rispondere a una domanda specifica senza pregiudizi.

Approccio semi-sistematico (flessibile) che mappa un argomento ampio attraverso diversi campi per tracciare i temi, vedere come si sono evolute le idee e identificare le lacune nella ricerca.

Integrativo (combina idee), una sintesi creativa che combina tipi di informazioni completamente diversi (come dati, teorie e casi di studio) per costruire un quadro o una prospettiva del tutto nuovi.

Puoi trovare le fonti in

Google Scholar

banche dati accademiche

Riferimenti da altri articoli

- Qui le PAROLE CHIAVE sono FONDAMENTALI.
 - Non c'è bisogno di leggere tutto, all'inizio puoi concentrarti su
 - Astratto

Argomenti chiave

Conclusioni

Assicurati di non limitarti a riportare meccanicamente ciò che ogni autore/articolo afferma, ma di sintetizzare e raccogliere le idee!

NON DIMENTICARE DI CITARE LA FONTE!

Ricorda di citare sempre gli autori. Esistono diversi tipi di citazione:

CHE COSA

Chicago

MLA



Fase 3. Il carosello della metodologia

VOCI (FOCUS GROUP/INTERVISTE)

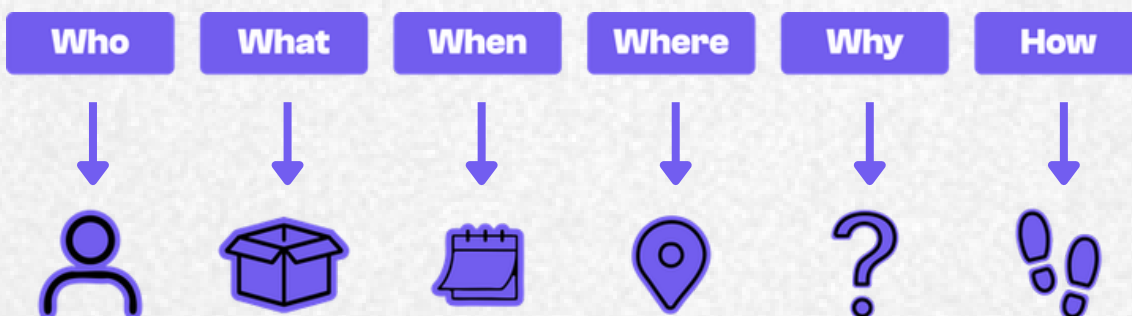


Scansiona il codice QR per accedere alle presentazioni su interviste e focus group.



1. Breve esercizio: classifica questi passaggi in base alla loro importanza:
2. Definire la domanda di ricerca
3. Ottenere il consenso informato
4. Instaurare un rapporto con l'intervistato
5. La domanda di ricerca può cambiare
6. Le ipotesi emergono durante il processo di ricerca.
7. Il campionamento teorico si sviluppa durante il processo di ricerca.
 - i. Il ricercatore deve immergersi
8. Sospendere le conoscenze pregresse
8. Tollerare l'incertezza
9. Chiarisci lo scopo del tuo studio!
10. Pianifica con sufficiente anticipo!

Condurre un colloquio non è così semplice come sembra, ma non è nemmeno difficile se si adotta un approccio di ascolto attivo. In definitiva, non si tratta solo di porre domande.





Fase 3. Il carosello della metodologia

VOCI (FOCUS GROUP/INTERVISTE)

1. Consigli generali
2. Informati sull'intervistato e sull'argomento: anticipa le possibili risposte.
3. Ascolto attivo: prestare attenzione all'intervistato.
4. L'intervista non è un dialogo.
5. Non cercare di trascrivere in tempo reale e non fissarti troppo sugli appunti, soprattutto se stai registrando. Importante: chiedi ai tuoi intervistati se sono d'accordo con la registrazione.

Perché allora dovresti prendere appunti?

per ricordare le idee chiave

reformulare le domande

1. Tipi di interviste
2. Durante la progettazione del questionario, è necessario prendere alcune decisioni preliminari. A seconda dell'argomento e dell'approccio che si intende adottare, si possono scegliere diversi metodi:

Interview type	What?	What for?	Why?
STRUTTURATO	One same questionnaire with standardized questions for all your interviewees.	To collect descriptive and perfectly comparable data, mostly quantifiable.	You want to measure the same dimensions across your interviewees.
SEMI-STRUTTURATO	Questionnaires are similarly designed, but adapted to each respondent in order to get more new insights.	To collect descriptive and comparable data, but also personal anecdotes.	You need to measure your dimensions, but also unexpected themes that may enrich your research will arise.
NARRAZIONE	More open questions to obtain personal experiences and identities.	The interviewees open up and take the lead of their own story.	You need to collect meaningful and personal stories for your research.
GRUPPI DI DISCUSSIONE	A questionnaire meant to interview an entire group at the same time.	To understand group dynamic, shared norms or collective views on your topic.	You want to see how opinions form, shift and interact in a conversation, not just individuals' private opinions.



Fase 3. Il carosello della metodologia

VOCI (FOCUS GROUP/INTERVISTE)

1. Come condurre l'intervista
2. Spetta all'intervistatore introdurre l'intervista, ricordando l'argomento della ricerca e l'importanza di raccogliere le risposte degli intervistati, e chiedendo il loro permesso di registrare. È possibile anche chiedere loro di firmare un modulo di consenso.

L'intervistatore alterna i ruoli di:

Un ascoltatore interessato ma relativamente silenzioso

Un interlocutore coinvolto e partecipe.

Un fastidioso follow-up e domande di approfondimento



Definizione di dati personali

1. (Regolamento generale sulla protezione dei dati "GDPR")

Art. 4.1 «dati personali» indica qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, in particolare mediante riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

- Oltre ai dati personali generici, le categorie speciali di dati personali rivestono particolare importanza in quanto godono di un livello di protezione più elevato. Tra queste rientrano i dati genetici, biometrici e sanitari, nonché i dati personali che rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche o l'appartenenza sindacale dell'interessato.



Fase 3. Il carosello della metodologia

VOCI (FOCUS GROUP/INTERVISTE)

1. Ambito di applicazione del GDPR:
2. Il GDPR si applica a tutti i cittadini dell'UE (anche al di fuori dell'UE) e al trattamento dei dati dei cittadini extra-UE all'interno dell'UE. Termini chiave:
3. Categorie speciali di dati personali: dati sensibili che richiedono garanzie più rigorose (articolo 9 del GDPR).
4. Elaborazione: include la raccolta, l'archiviazione, l'analisi o la condivisione dei dati.

Misure legali del GDPR

- Consenso informato (articolo 4 del GDPR)
- Minimizzazione dei dati (articolo 5) (vengono raccolti solo i dati strettamente necessari); Menzionamento di terze parti)
- Limitazione delle finalità dei dati (ad es. tesi, seminario di progetto, insegnamento, ecc.; è necessario specificare il periodo di tempo)
- 4. Crittografia dei dati personali (limitazione dell'accesso ai dati)
- Documentazione della responsabilità (Art. 30 GDPR)
- Elenco delle responsabilità
- Pseudonimizzazione/Anonimizzazione dei dati personali (articolo 27 della legge tedesca sui documenti pubblici, articolo 89 del GDPR)

1. Ascolto attivo

Si tratta della capacità di mettere da parte la propria prospettiva e concentrarsi su ciò che l'intervistato desidera dire.

1. Siate pronti a modificare il questionario, se necessario, per adattarlo al procedere della narrazione.

1. Non esitate a riformulare le vostre domande o a chiedere chiarimenti.

2. MA: se gli intervistati rimangono in silenzio, concedete loro un po' di tempo per pensare prima di rispondere, invece di riformulare immediatamente la domanda. A volte, anche il silenzio è di per sé una risposta.

ATTENZIONE ALLE DOMANDE INTRINSECHE Insinuazioni e domande insidiose: siate consapevoli delle dinamiche di potere!





Fase 3. Il carosello della metodologia

IMMAGINI E OSSERVAZIONI



Scansiona il codice QR per accedere alle presentazioni sulle osservazioni.



1. L'osservazione è un metodo di raccolta dati utilizzato per comprendere e interpretare il comportamento umano e le interazioni con gli altri e con il loro ambiente.

1. Osservazione partecipativa → il ricercatore si unisce al gruppo
2. Osservazione non partecipativa → la ricerca rimane separata

Come utilizziamo le osservazioni?

È importante definire la domanda di ricerca e stabilire cosa si intende osservare.

- Scegli il tipo di osservazione più adatto allo scopo della tua ricerca.
- Decidi come registrerai i tuoi dati (ad esempio, appunti, registrazione video, lista di controllo).
- Stabilisci un lasso di tempo realistico
- Analizza solo i dati relativi alla tua domanda



Fase 3. Il carosello della metodologia

IMMAGINI E OSSERVAZIONI

1. Dettagli
2. Dati ricchi e dettagliati
3. Osserviamo il comportamento reale → Possiamo confrontarlo con le interviste
4. Utile nella ricerca socio-ambientale, in quanto aiuta ad analizzare come gli esseri umani interagiscono con l'ambiente e come lo influenzano.

1. Svantaggi
2. Richiede tempo
3. Grandi quantità di dati rendono difficile rimanere concentrati sulle proprie domande di ricerca.

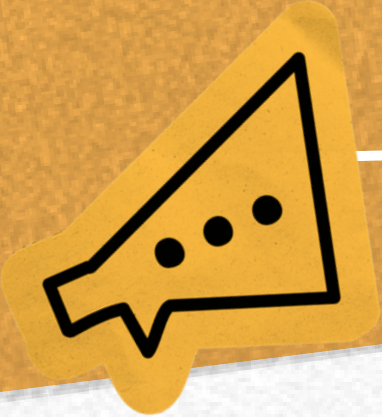
Ottenere il consenso informato può essere a volte difficile

Fase 4. Debriefing

10 minuti



1. Condivisione e discussione. Il facilitatore può utilizzare i seguenti spunti:
- Cosa hai imparato?
 - 2. Cosa ti è rimasto più impresso?
 - C'è qualcosa che ti ha sorpreso?



Advocacy

Come posso tutelare i miei diritti?

Schema della sessione

Un'introduzione alle azioni di advocacy è fondamentale per il processo YPAR, poiché la metodologia si propone di generare un cambiamento tangibile a partire dai risultati della ricerca condotta. Il progetto YPARC prevede una formazione specifica sull'advocacy dopo l'implementazione della ricerca da parte dei giovani partecipanti. Tuttavia, un'introduzione all'advocacy definisce il tono delle fasi successive alla ricerca, spostando la discussione dalle azioni immediate a un contesto più ampio.

Questa sessione è suddivisa in due parti:
un'introduzione alle azioni di sensibilizzazione,
e contestualizzando le azioni quotidiane dei partecipanti.

L'obiettivo principale di questa sessione è dimostrare che difendere se stessi e gli altri è alla portata di chiunque.

La seconda parte della sessione prevede un'attività fisica. I partecipanti ascolteranno esempi di azioni quotidiane di sensibilizzazione e si posizioneranno di conseguenza in risposta alla domanda posta dal facilitatore. Questa attività mira a contestualizzare le azioni quotidiane che possono essere considerate forme di sensibilizzazione e a comprendere il loro significato da parte dei partecipanti.

La prima parte si propone di introdurre i partecipanti alle diverse forme di attivismo attraverso un gioco a indovinelli. La presentazione successiva mostra oggetti di uso quotidiano e li collega ad azioni di attivismo avvenute in passato.



Come posso tutelare i miei diritti?



1 ora



Scansiona il codice QR per la presentazione



Obiettivo

- Definire l'attività di sostegno nelle sue molteplici forme.
- Individua almeno 5 diversi metodi di sensibilizzazione utilizzati dai giovani su questioni socio-ambientali.
- Comprendere il ciclo delle politiche dell'UE e individuare almeno 3 punti di ingresso per l'influenza dei giovani
- Collegare la propria ricerca a possibili azioni di sensibilizzazione e obiettivi

Fase 1.

25 minuti



Iniziate preparando una presentazione/un video con immagini di forte impatto e momenti chiave della storia, e narrateli.

Chiedete ai partecipanti cosa li ha colpiti di più e se desiderano commentare qualcosa di ciò che hanno visto.

"L'attività di sensibilizzazione non è una cosa sola, ma molte cose diverse!"

Analizziamo nel dettaglio cosa si intende per advocacy.

ATTIVITÀ ALL'APERTO CON LA CORDA

fare una linea

Da un lato: "Tranquillo, dietro le quinte" e dall'altro: "Rumoroso, pubblico, dirompente".



Fase 1.

Leggete alcune azioni. I partecipanti si posizioneranno dove ritengono di appartenere all'interno dello spettro. Non c'è una risposta giusta, si tratta di ciò che sentono.

- Scrivere una lettera al proprio sindaco.
- Organizzare un'assemblea scolastica su un argomento che non ti andava a genio.
- Incatenarsi a un albero per fermare la deforestazione
- Creazione di un'infografica per Instagram su una delle violazioni dei diritti dei giovani di cui abbiamo parlato.
- Incontro con un funzionario dell'UE per presentare la ricerca.
- Aderire a uno sciopero con 10.000 persone.
- Crea un'opera d'arte con un messaggio politico.

Chiedi poi ai partecipanti perché si trovavano in quella posizione (massimo 2-3 risposte).

L'attivismo non è un'azione isolata. È un intero ecosistema di iniziative. Alcune sono eclatanti, altre discrete. Alcune si rivolgono a singoli individui, altre a sistemi. Tutte sono valide, purché mirino strategicamente a indirizzarti verso un obiettivo, verso un cambiamento positivo che desideri vedere nel mondo. Oggi ti daremo qualche spunto per creare la tua azione, basandoci sulla ricerca che hai svolto.

Fase 2.

25 minuti



Formate 6 gruppi per discutere le seguenti azioni e analizzate cosa rende efficace questo metodo, quali sono le sue sfide e i suoi punti di forza (quindi creeremo 6 postazioni con una scheda che descrive l'azione e una descrizione allegata).



Fase 2.

PETIZIONE E MOBILITAZIONE



Tabby, una gatta diciassettenne dell'isola di Jura (200 abitanti), ha lanciato una petizione chiedendo al governo scozzese di vietare tutta la plastica monouso dopo aver visto uccelli morti impigliati nella plastica e una capra con la testa incastrata in una rete da pesca sulla spiaggia locale. La sua petizione ha raccolto oltre 26.000 firme e ha ottenuto il sostegno dei membri del Parlamento scozzese (MSP) delle Highlands e delle Isole.

AZIONE DIRETTA E PROTESTA

Giovani attivisti per il clima si incollano con la colla forte alle strade in Germania, bloccando il traffico per chiedere al governo di intervenire sul clima. Hannah Wolf, 19 anni, si è incollata la mano a un incrocio di Dresda: la polizia ha usato dell'olio d'oliva per liberarla. Il gruppo invoca l'articolo 20a della Costituzione tedesca (che garantisce la conservazione per le generazioni future).



Fondato da due studenti di una scuola superiore di Anversa, questo movimento è cresciuto da 3.000 a 35.000 manifestanti in sole tre settimane. Gli studenti hanno marciato dalla stazione centrale al quartiere europeo, saltando la scuola ogni giovedì. Greta Thunberg li ha definiti "Eroi!".



Fase 2.

PROMOZIONE DELLA CREATIVITÀ E DELL'ARTE



Pianeta BoomBoom:

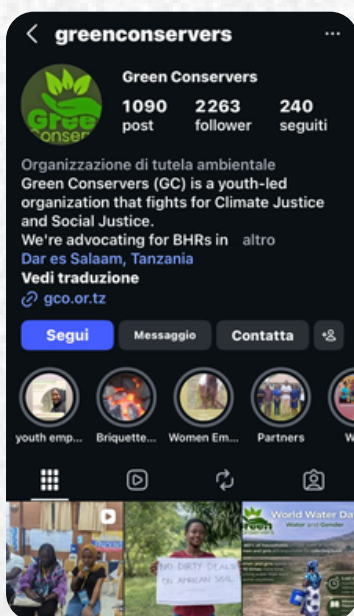
Ha creato una parodia virale di "Toxic" di Britney Spears per fare pressione contro una legge francese sui PFAS (sostanze chimiche tossiche "persistenti"). Il video è stato visto oltre un milione di volte ed è ampiamente considerato uno dei fattori che hanno contribuito all'approvazione del divieto. Leggi la storia qui.

La voce che circola:

Hanno organizzato una performance di fronte a un importante centro commerciale parigino, dove gli attivisti hanno ballato e lanciato violentemente circa 1.000 kg di vestiti per denunciare lo spreco della moda veloce e l'evento di saldi del Black Friday.



MEDIA DIGITALI E SOCIAL



Una campagna guidata dai giovani che ha utilizzato la sensibilizzazione digitale, i social media e le proteste per costruire un movimento di resistenza, in particolare contro l'EACOP.



Fase 2.

AZIONI BASATE SULLA COMUNITÀ



I giovani "Illustratori Giovanili" producono programmi radiofonici e un gioco da tavolo educativo, e creano murali a tema naturalistico per proteggere un'importante zona umida.

Centri di riparazione gestiti dagli studenti!

POLITICA E SOSTEGNO ISTITUZIONALE



Cento giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, provenienti da tutta Europa, sono stati selezionati casualmente (in base al codice postale, per garantire la diversità) per incontrarsi a Bruxelles nell'arco di tre fine settimana. Hanno elaborato 34 proposte politiche per invertire il declino degli impollinatori, 32 delle quali sono state adottate. Hanno presentato il loro parere finale alla Commissione europea. Tra le loro proposte figurava l'eliminazione graduale dei pesticidi.

riducendo del 50% entro il 2030, riorientando i sussidi della PAC e creando un fondo permanente finanziato da una tassa sui produttori di pesticidi.

Sette studenti in un dormitorio hanno ideato un'iniziativa dei cittadini europei per porre fine all'esenzione fiscale sul carburante per aviazione (cherosene). Hanno raccolto solo 75.000 firme (molto al di sotto del milione necessario), ma la loro campagna di lobbying è stata così efficace che la Commissione europea ha incluso la loro proposta nel pacchetto legislativo "Fit For 55" – un



Un pilastro fondamentale del Green Deal europeo. Hanno incontrato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e presentato il progetto al Parlamento europeo.



Fase 3. Debriefing

10 minuti



Domani elaborerai il tuo vero e proprio piano d'azione e sceglierai:
Qual è il tuo obiettivo di sensibilizzazione? (Quale cambiamento desideri?)
Chi è il tuo obiettivo? (Chi ha il potere di farti ottenere questo cambiamento?)
Quale potrebbe essere la tua strategia? (Petizione? Video? Riunione? Campagna?)
Qual è la tua tempistica? (Cosa succederà dopo questo scambio?)

Presenterai il tuo piano all'intero gruppo. Riceverai un feedback. E alla fine del percorso avrai un portfolio di progetti di advocacy concreti e pronti per essere implementati.



CHI SONO I MIEI ALLEATI?



2 ore

Obiettivo

Identificare cosa significa essere un alleato e come esserlo

- Traccia una mappa delle alleanze intorno a te e alla tua comunità

Materiali

- carta
- matite
- post-it
- forbici
- colla
- nastro

Fase 1. GIOCO - Cos'è un alleato?

30 minuti



Spiega le alleanze attraverso una storia e la corda.

Disponete i partecipanti in cerchio, quindi assegnate loro i ruoli della storia (elencate i ruoli).

Inizia a leggere la storia e quando questi ruoli appaiono passa loro la corda. Man mano che i ruoli vengono chiamati nella storia, i partecipanti passeranno al successivo un pezzo di corda, creando una rete intrecciata al centro del cerchio (per mostrare loro il sostegno che deriva dalla creazione di alleanze). Continua la storia interrompendo la rete di alleanze appena creata (lentamente alcuni ruoli verranno chiamati e dovranno lasciare il loro pezzo di corda, il che farà cadere la rete).



Fase 2. LA MAPPA DELL'ALLEANZA

1 ora



I partecipanti al gruppo, per ogni sfida, iniziano un lavoro di gruppo per creare una mappa fisica delle alleanze utilizzando materiali come spago, carta e forbici per rappresentare visivamente alleanze realistiche che potrebbero supportare le loro azioni.

Per aiutarli a creare la loro mappa, i partecipanti dovranno innanzitutto stilare un elenco basandosi sugli spunti di riflessione forniti e annotare quanto segue:
Che contributo potrebbero apportare i diversi attori alla vostra sfida? (ad esempio scuole, enti locali, ONG, comunità, ecc.)

Esistono già nelle vostre comunità dei legami che potreste sfruttare o rafforzare?

Come possono collegare i tanti elementi diversi per formare alleanze che li aiutino ad affrontare la vostra sfida?

Che tipo di strategie possono utilizzare per stabilire un contatto con ciascun attore?

Risultato atteso: Una mappa creativa e visiva delle possibili alleanze nel loro contesto scolastico reale, che mostri chi si connette a chi, come e perché, basandosi sia sull'esperienza personale che sulla realtà istituzionale.

Fase 3. Restituzione collettiva

30 minuti



Mini-presentazioni: ogni gruppo terrà una presentazione di 5 minuti della propria Mappa delle Alleanze, spiegando l'intento e il progetto e rispondendo a eventuali domande.

Quali saranno i prossimi passi che intraprenderete per stringere queste alleanze?

Chi inizierai a contattare per stringere queste alleanze?



Valutazione e prossimi passi

Lavoro di gruppo: Teoria del cambiamento

Schema della sessione

Questa sessione è dedicata alla pianificazione, da parte del/dei gruppo/i, delle tappe fondamentali della loro ricerca e alla loro definizione di una tempistica. L'obiettivo è quello di sviluppare nei partecipanti le competenze di pianificazione e gestione dei progetti.

Per progettare la loro ricerca, i partecipanti vengono introdotti alla Teoria del Cambiamento, che li aiuta a definire una visione per la loro YPAR. Questa visione diventa l'obiettivo finale che guida le fasi successive della ricerca. Nelle slide allegate troverete una spiegazione e le fasi della Teoria del Cambiamento. La cronologia utilizzata in questa sessione segue l'andamento del progetto YPARC: vi preghiamo di adattarla al vostro contesto!

Lavoro di gruppo:
progettazione e ricerca
basate sulla teoria del
cambiamento.



1 ora e 15 minuti

Obiettivo

- Comprendere la teoria del cambiamento e come identificare gli obiettivi in una prospettiva più ampia.
- fasi di progettazione della ricerca

Materiali

- Dispensa sulle fasi del YPAR (che si potrebbe anche evitare mostrando quella che abbiamo preparato il primo giorno)

Fase 1.

15 minuti



Breve presentazione sulla teoria del cambiamento con esempi.



Valutazione e prossimi passi

Fase 1.

Una teoria del cambiamento è essenzialmente una mappa che collega il punto in cui ti trovi ora al punto in cui vuoi arrivare, e che illustra come ci arriverai.

Questo è il problema che riscontriamo nella nostra comunità

Queste sono le cause principali che ne sono alla base

Queste sono le azioni che riteniamo possano affrontare tali cause

Questo è il cambiamento che ci aspettiamo di vedere, e perché*

Il "perché" è ciò che la rende una teoria e che aiuta a scegliere le azioni più significative.

Il ragionamento è il seguente:



In YPAR, spesso è più utile procedere a ritroso, partendo dalla modifica che si desidera apportare:

Quale cambiamento desideriamo in definitiva? (la visione/l'impatto)

Di cosa avremmo bisogno affinché ciò accada? (risultati)

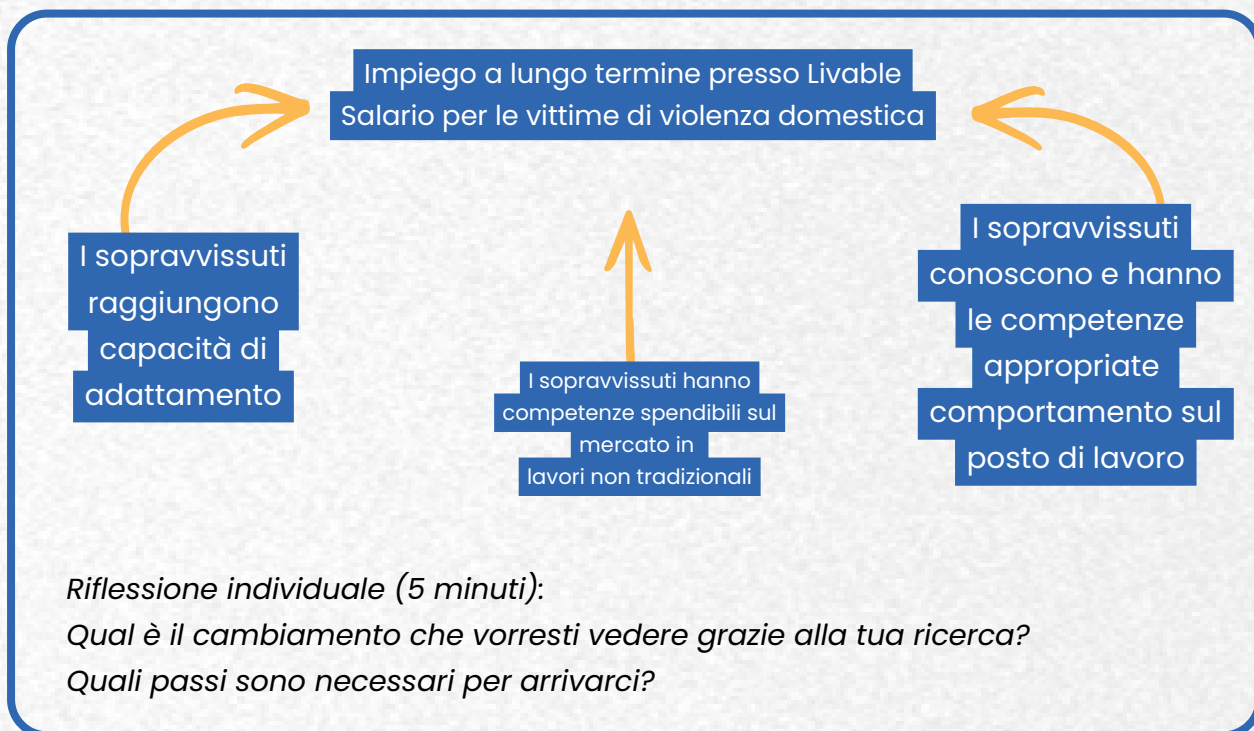
Cosa dovremmo fare per ottenere questi risultati? (azioni)

Cosa dobbiamo capire prima di tutto? (da qui nascono le vostre domande di ricerca)



Valutazione e prossimi passi

Fase 1.



Fase 2.

30 minuti



Nei gruppi nazionali, i partecipanti identificano il cambiamento finale che desiderano apportare con la loro ricerca. Procedono a ritroso per comprendere di cosa hanno bisogno per realizzare tale cambiamento, fino ad arrivare ai primi passi concreti da compiere, come nell'esempio della Fase 1.

Fase 3.

30 minuti



I facilitatori forniscono a ciascun gruppo un modello delle fasi YPAR. I partecipanti collegheranno le fasi della loro ricerca alle fasi YPAR.



Valutazione e prossimi passi

Traguardi

Schema della sessione

TRAGUARDI



20 minuti

Obiettivo

- trasformare il piano di ricerca in realtà
- promuovere le competenze di gestione dei progetti

Materiali

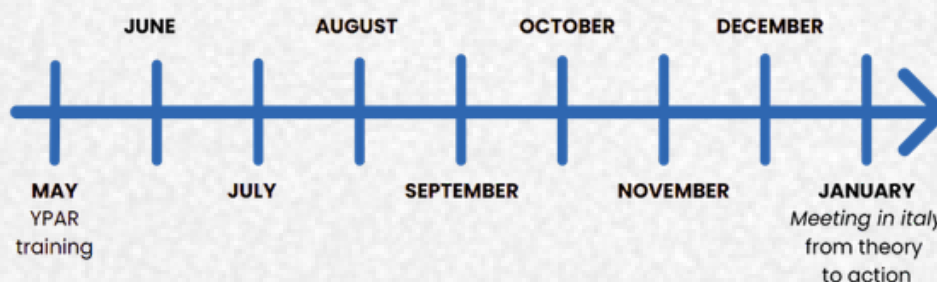
- Cronologia della fase di ricerca di YPARC

Fase 1.

20 minuti



Ogni gruppo nazionale riceve una cronologia della fase di ricerca di YPARC (da ora fino a gennaio 2027 - questo è specifico per questo progetto, ma potete adattarlo alla vostra tempistica). Il loro compito è quello di inserire i propri piani di ricerca nella cronologia, definendo traguardi specifici e concordando le modalità di valutazione continua (potrebbe trattarsi di un incontro a ogni traguardo, di informazioni scritte, di aggiornamenti reciproci tramite chat, ecc.).



Valutazione e prossimi passi

Come posso valutare il successo della mia ricerca?



Schema della sessione

Una volta che i partecipanti hanno acquisito le conoscenze necessarie per formulare un progetto di ricerca, raccogliere e analizzare i dati, vengono introdotti al processo di valutazione della YPAR. La valutazione nella YPAR non si concentra tradizionalmente sul risultato della ricerca, bensì sul processo.

La valutazione avviene attraverso 3 prospettive:

Obiettivo 1: Processo ('Abbiamo fatto ciò che avevamo pianificato, ed è stato equo e sicuro?')

Obiettivo 2: Apprendimento ('Siamo cresciuti come ricercatori e come persone?')

Obiettivo 3: Impatto ('È cambiato qualcosa per la nostra comunità?')

Come posso valutare il successo della mia ricerca?



1 ora

Obiettivo

Comprendere PERCHÉ la valutazione è importante in un progetto di ricerca YPAR: per se stessi, per il proprio gruppo e per la propria comunità.

- Distinguere tra la valutazione del processo, dell'apprendimento e dell'impatto della ricerca.

Iniziate a riflettere su come potrebbe essere il successo per il vostro percorso di ricerca.

Materiali

- Dei fogli Bianchi
- post-it
- pennarelli e penne
- 3 immagini per l'attività di apertura da stampare o presentare



Valutazione e prossimi passi

Fase 1.

10 minuti

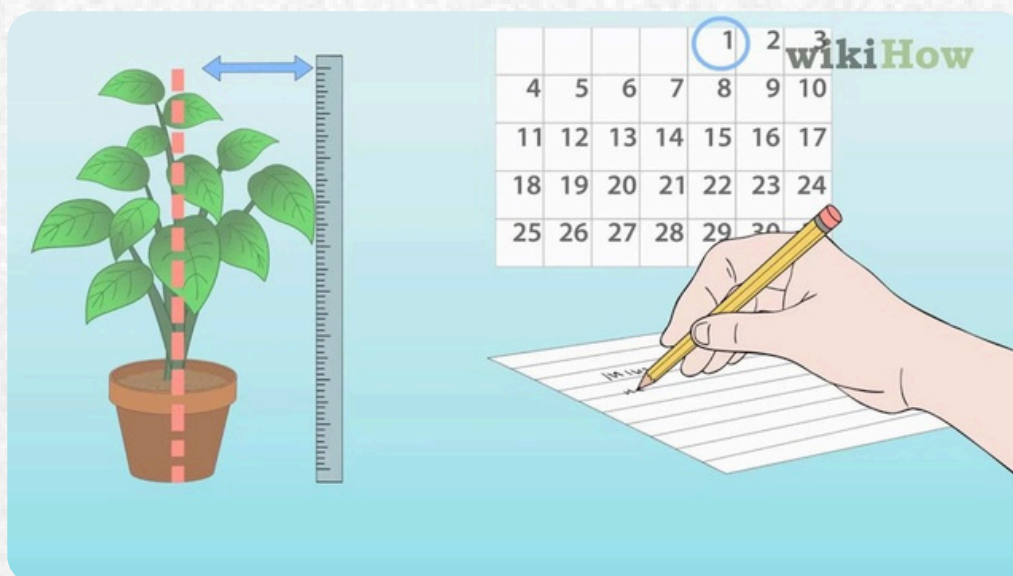


Il facilitatore mostra 3 immagini sullo schermo (o stampate):

- Una pagella scolastica



- Uno scienziato che misura la crescita di una pianta





Fase 1.

Un gruppo di amici che chiacchierano dopo un evento



Chiedete al gruppo: "Quale di queste è una valutazione?" Fate una rapida votazione, poi rivelate: lo sono tutte e tre! Usate questo per approfondire il vero significato di valutazione.

Fornite loro una definizione: "Valutare significa chiedersi onestamente cosa è successo? Cosa ha funzionato? Che significato ha avuto? In modo da poter comprendere il proprio lavoro e condividerlo con gli altri."

Domanda da porre a tutto il gruppo: "Vi è mai capitato di valutare qualcosa nella vita reale senza darle un nome? Un viaggio che avete programmato, una festa, un progetto scolastico?" Proponete 2-3 esempi. Fate in modo che i partecipanti familiarizzino con il concetto.



Valutazione e prossimi passi

Fase 2. Perché la valutazione è importante nella YPAR?

15 minuti



Il facilitatore presenta le "3 lenti della valutazione YPAR".

Lente 1: Processo ('Abbiamo fatto ciò che avevamo pianificato, ed è stato equo e sicuro?'),

Obiettivo 2: Apprendimento ('Siamo cresciuti come ricercatori e come persone?'),

Obiettivo 3: Impatto ('È cambiato qualcosa per la nostra comunità?').

Analizziamo ciascuna lente con un esempio concreto.



MOLTO IMPORTANTE: La maggior parte della ricerca tradizionale valuta solo i risultati, chiedendosi "ha funzionato?", ma la YPAR chiede anche: "il processo è stato valido? Siamo cambiati?".

È questo che lo rende partecipativo e orientato all'azione.

Divideteli in gruppi nazionali, date loro dei post-it grandi e aprite una discussione (5/8 min):

"Per ogni obiettivo, pensa a UNA domanda a cui vorresti poter rispondere al termine della tua ricerca. Scrivila o disegnalala sul tuo post-it."

Una volta terminato, si apre un momento per condividere le loro domande. Il facilitatore raccoglie i post-it e li appende a una parete raggruppandoli per obiettivo.

Fase 3. Quali sarebbero le caratteristiche del successo?

20 minuti



Distribuisci un foglio di lavoro (ogni foglio di lavoro ha 3 colonne, una per ogni lente).

Divideteli in gruppi nazionali e date loro 10 minuti per lavorare insieme e rispondere alle seguenti domande (fornendo una breve descrizione per ogni obiettivo):

Immagina che la tua ricerca sia terminata. Come farai a sapere se ha avuto successo?

Di cosa saresti orgoglioso?

(fornisci alcuni suggerimenti per risposte come: siamo riusciti a intervistare almeno 10 persone della mia comunità, ora ci sentiamo più sicuri di parlare, ci siamo sentiti ascoltati, ci siamo sentiti al sicuro, il nostro consiglio locale ha preso atto delle nostre scoperte...)



Valutazione e prossimi passi

Fase 3.

Date loro un po' di tempo per pensare. Una volta che hanno finito, dedicate un momento a condividere uno dei loro indicatori.

Evidenzia come potrebbero variare a seconda del contesto e della ricerca, e come sia stato proprio il contesto a determinare il successo della tua ricerca in YPAR.

Fase 4. Debriefing

15 minuti



Riuniamoli tutti di nuovo e riepiloghiamo le 3 lenti

La valutazione non è un momento da trascurare alla fine, bensì un'abitudine da coltivare di onesta riflessione continua.

Da ora fino a settembre, ti porrai queste domande man mano che procedi → Collegati alla cronologia della ricerca

Concludi con una riflessione personale:

Ciascun partecipante completa UNA frase su un post-it (il facilitatore legge ad alta voce tutte e tre le opzioni, i partecipanti scelgono):

'La valutazione è importante per la mia ricerca perché...'

Una delle domande a cui vorrei che la mia ricerca potesse rispondere è...

Una cosa che ora capisco sulla valutazione e che prima non capivo è...

I post-it vengono attaccati al muro o letti ad alta voce

Valutazione e prossimi passi

Identificazione delle competenze di un ricercatore YPAR

Schema della sessione

Le competenze acquisite nel progetto YPARC saranno formalizzate con il certificato Youthpass. Questa sessione si propone di far comprendere i pilastri fondamentali per lo sviluppo di una competenza e di identificare le abilità, le conoscenze e l'atteggiamento necessari per essere un ricercatore YPAR competente.

Che cos'è una competenza?

Una competenza è la capacità di applicare conoscenze, abilità e comportamenti in diverse situazioni o contesti.

Una competenza si compone di tre pilastri principali: la conoscenza (ciò che sappiamo), le abilità (la capacità di fare qualcosa) e l'atteggiamento/comportamento (come lo applichiamo e lo incarniamo).

- Di seguito è riportato il risultato della sessione di brainstorming dei partecipanti sugli elementi di competenza di un ricercatore YPAR.

